

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	12
DIFESA (IV)	»	26
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	32
AFFARI SOCIALI (XII)	»	39
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	53
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	54
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	56

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Cambiamo!-10 Volte Meglio: Misto-C10VM; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

PAGINA BIANCA

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

S O M M A R I O

Parere su una proposta di integrazione della Giunta, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del Regolamento	3
Comunicazioni del Presidente	4

Giovedì 3 ottobre 2019. – Presidenza del Presidente Roberto FICO.

La seduta comincia alle 12.20.

Roberto FICO, *Presidente*, rivolge anzitutto un saluto di benvenuto ai colleghi Cattoi, Forciniti, Fornaro, Foti e Schullian, da lui nominati componenti della Giunta, al fine di integrarne la composizione secondo l'orientamento emerso nella riunione del 16 gennaio scorso.

Parere su una proposta di integrazione della Giunta, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del Regolamento.

Roberto FICO, *Presidente*, avverte che, con lettera dello scorso 24 settembre, la Presidente del Gruppo Italia Viva, costituito in data 19 settembre, ha chiesto una integrazione della composizione della Giunta al fine di garantire la rappresentanza del nuovo Gruppo.

Ricorda a questo riguardo che l'articolo 16, comma 1, del Regolamento attribuisce al Presidente della Camera la facoltà, udito il parere della Giunta, di « integrarne la composizione ai fini di una più adeguata rappresentatività tenendo presenti, per quanto possibile, criteri di proporzionalità tra i vari Gruppi »: la norma non prevede, dunque, un obbligo di rappresentanza di tutti i Gruppi, rimettendo al Presidente ed alla Giunta la valutazione delle circostanze; al riguardo rinvia alla

precedente seduta quanto ai differenti orientamenti assunti in proposito nelle passate legislature.

Ricorda poi che, nella precedente riunione del 16 gennaio scorso, la Giunta ha valutato opportuno, data la rilevanza dei compiti ad essa attribuiti, in particolare in materia di riforme regolamentari, assicurare la massima rappresentatività dell'organo. A tal fine ha espresso un parere favorevole all'integrazione della sua composizione con i rappresentanti di tutti i Gruppi a quel momento non presenti al suo interno – cioè Fratelli d'Italia, Misto e LeU – nonché di un ulteriore componente per ciascuno dei due Gruppi maggiori al fine di garantire il mantenimento di un equilibrio complessivo fra maggioranza e opposizioni. Per coerenza con tale decisione, ritiene opportuno dare seguito anche a questa nuova richiesta di integrazione.

Ciò posto, chiede di acquisire – come da Regolamento – il parere della Giunta.

Federica DIENI fa presente, quanto alla richiesta oggetto della odierna discussione, che il suo Gruppo non ha mutato orientamento rispetto alla posizione assunta in occasione della precedente proposta di integrazione e, dunque, si esprime coerentemente a favore della proposta formulata dal Presidente.

Roberto OCCHIUTO, analogamente a quanto dichiarato rispetto alla precedente

proposta di integrazione, manifesta il proprio assenso alla proposta avanzata dal Presidente.

Emanuele FIANO ribadisce il favore al principio dell'integrazione, volto a favorire l'ampliamento della rappresentanza dei Gruppi in seno alla Giunta, e all'applicazione del principio al caso di specie.

Federico FORNARO ritiene assolutamente inevitabile procedere all'integrazione proposta sulla scorta delle decisioni precedentemente assunte.

Manfred SCHULLIAN esprime anch'egli il proprio consenso alla integrazione proposta dal Presidente.

Tommaso FOTI si associa alle posizioni favorevoli espresse dai colleghi intervenuti.

Roberto FICO, *Presidente*, prende atto che il dibattito ha fatto emergere un parere unanime favorevole all'integrazione della composizione della Giunta, coerentemente con quanto stabilito nella precedente riunione in ordine alla massima rappresentatività possibile dell'organo. La Presidenza, dunque, prendendo atto di tale parere, darà corso con la massima sollecitudine all'integrazione della Giunta attraverso la nomina di un componente del Gruppo Italia Viva.

Su richiesta di Emanuele FIANO, Roberto FICO, *Presidente*, precisa che, a seguito dell'integrazione, il numero dei componenti della Giunta sarà di 16 deputati.

Comunicazioni del Presidente.

Roberto FICO, *Presidente*, fa presente che, come già rappresentato in sede di Conferenza dei Capigruppo nella riunione del 1° agosto scorso, ad esito della seconda deliberazione della Camera sulla proposta di legge costituzionale relativa alla riduzione del numero dei parlamentari, prevista la prossima settimana, sarà necessario procedere tempestivamente ad un'ana-

lisi degli effetti della riforma costituzionale sul piano regolamentare. A questo riguardo aggiunge che, con lettera dello scorso 1° ottobre, il Presidente della Commissione Affari costituzionali, Giuseppe Brescia, gli ha rappresentato che tale esigenza è emersa anche nella seduta della I Commissione tenutasi in pari data, in occasione della conclusione dell'esame in sede referente della proposta di legge costituzionale in questione.

Osserva che la riduzione del numero dei deputati contemplata dalla riforma comporta, anzitutto, la necessità di svolgere una riflessione sull'opportunità di modificare le norme regolamentari vigenti che prevedono *quorum* per l'attivazione di procedure o per la presentazione di strumenti, in particolare ove gli stessi siano formulati in termini assoluti e non percentuali: sono alquanto numerose le disposizioni regolamentari che prevedono specifici *quorum* e che investono le procedure dell'Assemblea e delle Commissioni, sicché la riflessione, a suo avviso, dovrà necessariamente partire da una analitica ricognizione delle stesse.

Vi è poi l'esigenza di verificare l'impatto della riforma costituzionale sulla disciplina dei Gruppi parlamentari e delle componenti politiche del Gruppo misto, nella parte in cui se ne stabiliscono i requisiti numerici minimi (ossia, venti deputati per la formazione di Gruppi senza autorizzazione; dieci per la formazione di componenti politiche del Gruppo Misto senza autorizzazione; tre per le componenti autorizzate e per quella delle minoranze linguistiche).

D'altra parte, occorre, a suo avviso, anche effettuare una riflessione sull'impatto della riduzione del numero dei deputati rispetto al funzionamento complessivo della Camera e dei suoi organi. Ciò anzitutto con riguardo alla composizione degli organi, considerando non solo l'Ufficio di Presidenza, le Giunte e il Comitato per la legislazione, il numero dei cui componenti è stabilito in termini assoluti dal Regolamento, ma anche le Commissioni permanenti, nelle quali i deputati sono distribuiti in ragione proporzionale alla consistenza numerica dei Gruppi di appartenenza e per le quali non è previsto un numero fisso di componenti.

In proposito ritiene che dovrà essere valutato se la riduzione complessiva del numero dei deputati non renda opportuna una riduzione del numero degli attuali organi (in particolare, delle Commissioni permanenti e delle Giunte) attraverso possibili accorpamenti, sia al fine di mantenere una composizione numerica simile a quella attuale, sia per procedere ad una razionalizzazione delle competenze, come da più parti, anche in passato, richiesto. Al riguardo, in particolare per quanto concerne le Commissioni permanenti, ritiene auspicabile un confronto anche con il Senato. Segnala peraltro con l'occasione — ma si tratta di una questione che esula dalle competenze della Giunta e coinvolge direttamente anche il Senato — che sarà opportuno valutare anche l'adeguatezza della composizione numerica delle Commissioni e dei Comitati bicamerali previsti dalle leggi vigenti, verificando con l'occasione se mantengano piena attualità le ragioni che erano state poste alla base dell'istituzione di ciascun organo.

Più in generale, nell'ambito della riflessione da svolgere sugli effetti della riduzione del numero dei deputati sul Regolamento, si potrebbe effettuare anche una valutazione sulle complessive modalità di lavoro degli organi parlamentari e sulle relative procedure, in modo da predisporre eventuali adeguamenti volti a rendere più efficace e razionale il lavoro dei deputati, assecondando così una richiesta più volte — e da parecchie legislature — avanzata dai deputati e dai Gruppi.

In questa sede ha inteso fornire solo una prima elencazione di questioni che dovranno essere valutate dalla Giunta nella discussione, suscettibile di ogni opportuna integrazione.

Informa che è sua intenzione convocare la Giunta una volta integrata la sua composizione con un rappresentante del Gruppo Italia Viva e dopo che la Camera avrà proceduto alla seconda deliberazione sul progetto di legge costituzionale relativo alla riduzione del numero dei parlamentari al fine di svolgere un primo confronto di idee e per individuare anche le modalità procedurali con le quali proseguire il confronto e i necessari approfondimenti: in quella sede potranno essere individuati i relatori cui affidare il compito di istruire

le diverse tematiche su cui verterà il dibattito e formulare delle proposte da sottoporre alla discussione della Giunta.

Si tratta in sostanza di avviare un lavoro di analisi sull'impatto della riforma sul Regolamento della Camera che si prefigura lungo e complesso, tale da necessitare un'istruttoria approfondita: proprio questa complessità richiede dunque ora un sollecito avvio del confronto in Giunta, fermo restando che non sarà possibile avviare la discussione in Assemblea di una conseguente proposta di riforma del Regolamento fino a che la legge di revisione costituzionale non sarà promulgata.

Simone BALDELLI non può che concordare con la comunicazione del Presidente circa l'inevitabilità dell'avvio della discussione presso la Giunta per il Regolamento del tema delle riforme regolamentari imposte dalla prospettata riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari, giunta all'ultimo passaggio parlamentare dell'iter di formazione della legge, calendarizzato per la prossima settimana. Cionondimeno giudica assai opportuna una certa prudenza nella scansione delle successive tappe del processo di riforma regolamentare, perlomeno in ragione della necessità di attendere il decorso delle tempistiche ulteriori necessarie per il perfezionamento della riforma costituzionale e della celebrazione dell'eventuale — a suo avviso auspicabile — referendum confermativo che dovesse essere richiesto. Giudica quindi opportuno procedere ad un lavoro di analisi oggettiva e imparziale, volta a individuare i punti regolamentari che sarebbero coinvolti dalla prospettata riforma costituzionale, valutando con attenzione quali possano essere gli integrali riflessi di tale modifica sull'assetto regolamentare; sarebbe assai utile dunque che la nomina dei relatori non intervenga nell'immediato, ma sia preceduta proprio da un periodo di approfondimento e di analisi di questo tipo da parte di tutti i componenti della Giunta da svolgere anche, ovviamente, con l'ausilio degli Uffici.

D'altro canto occorre anche considerare che vi è un altro tema che si profila

all'orizzonte del dibattito politico e cioè quello di una possibile revisione della legge elettorale, che, come è noto, dispiega effetti assai significativi sul sistema politico e conseguentemente, sebbene in modo meno diretto, indirizza anche il senso delle conseguenti riforme regolamentari. Ribadisce dunque, anche alla luce di questa considerazione, l'opportunità di adottare un percorso meditato e in tempi congrui di riforma del Regolamento, al fine di poter enucleare nel modo più corretto possibile gli adeguamenti regolamentari necessari, tenendo conto che l'approvazione della riforma costituzionale impatterà su meccanismi procedurali consolidati in relazione ad una certa rappresentanza numerica parlamentare, rimasta immutata dalla nascita della Repubblica, e che sarebbero profondamente incisi dalla riduzione in questione: basti solo pensare, a titolo esemplificativo, che, per effetto di tale riduzione, al Senato l'approvazione di una legge da parte di una Commissione in sede legislativa potrebbe essere deliberata da un numero ristrettissimo di senatori.

Federico FORNARO giudica del tutto condivisibile la tempistica procedurale delineata dal Presidente, ricordando come sia stata proprio la forza politica cui appartiene a porre primariamente, in sede di Conferenza dei Capigruppo, la questione degli adeguamenti regolamentari conseguenti alla riduzione del numero dei parlamentari. Al riguardo tuttavia ritiene necessario non limitarsi ad una semplice ricalibratura numerica alla luce della nuova composizione delle Camere ed invita ad una riflessione in particolare sulle conseguenze sostanziali che il prospettato taglio produrrà sul ruolo dei soggetti parlamentari e sul funzionamento degli organi parlamentari. Prefigura ad esempio profondi effetti trasformativi della riforma sul numero dei Gruppi parlamentari, il cui ruolo sarà evidentemente e profondamente inciso non solo su un piano meramente numerico.

Tra le varie questioni, a titolo esemplificativo, richiama l'attenzione sul principio – già adottato nella composizione di plu-

rimi organismi bicamerali – di garantire in tutti gli organi parlamentari la rappresentanza di tutti i Gruppi, principio che non vige invece nella composizione di organi monocamerali di particolare delicatezza, quali le Giunte, e che, dal suo punto di vista, gli appare come un principio di vitale importanza, in quanto consente anche ai gruppi di dimensione più ridotte il pieno ed effettivo esercizio delle loro prerogative democratiche. Trasformazioni importanti si prospettano anche per il Gruppo Misto, destinato presuntivamente a raccogliere molteplici forze politiche che, pur presenti in Parlamento in quanto rappresentative di diverse centinaia di migliaia di elettori, non avranno comunque una consistenza numerica tale da rendere possibile la costituzione di un Gruppo parlamentare: in questo senso ritiene che il Gruppo Misto vedrà amplificata la sua natura residuale, già evidente oggi attraverso l'istituzionalizzazione delle componenti politiche.

La riforma costituzionale in questione potrà poi essere l'occasione per rimettere ordine nel campo delle numerose Commissioni bicamerali, fermo restando, ovviamente, l'assoluta indefettibilità di alcune di esse, o perché previste direttamente dalla Costituzione, come la Commissione per le questioni regionali, o per la fondamentale importanza delle funzioni cui sono chiamate; così come certamente oggetto di riflessione potrà essere l'attuale numero delle Commissioni permanenti, il quale, in particolare al Senato, gli appare di difficile sostenibilità.

Emanuele FIANO tiene a ringraziare preliminarmente il Presidente della Camera per aver disposto la convocazione della Giunta, dando prontamente seguito all'istanza avanzata in seno alla I Commissione dal Gruppo del Partito democratico e che prelude evidentemente ad un lavoro comune da parte dei componenti della Giunta, sicuramente complesso ma – si augura – fruttuoso.

L'intervento testé svolto dal collega Fornaro ha richiamato all'attenzione un tema che egli stesso pose in occasione

della precedente riunione della Giunta sulla questione dell'integrazione, per il quale aveva anche ipotizzato la possibile introduzione del voto ponderato. Si tratta del rapporto tra esigenze di rappresentatività e proporzionalità nella composizione degli organi parlamentari, tema che, comunque, è destinato a riproporsi, oltre che nella Giunta, anche in altre sedi. Ferme restando indubitabilmente le giuste esigenze di rappresentatività dei Gruppi, soddisfatte con l'ultima e le precedenti integrazioni, è indubbio che esse abbiano posto e continuino a porre l'esigenza di ricalibrare la rappresentanza del Gruppo del Partito democratico, la cui composizione numerica appariva complessivamente sacrificata in termini di proporzionalità già con le precedenti integrazioni, disposte anche al fine di ripristinare il corretto rapporto tra maggioranza e opposizioni.

Quanto agli adeguamenti regolamentari, tiene a ricordare, oltre al già citato tema del ripensamento dei numeri delle Commissioni, la necessità di ritarare in particolare i *quorum* previsti per l'esercizio delle prerogative più tipiche dell'attività parlamentare e connesse all'attivazione di importanti strumenti procedurali.

L'aggancio al tema della riforma elettorale, esplicitato nell'intervento del collega Baldelli, gli offre l'occasione per ricordare come questa occasione di riforma regolamentare possa consentire di riprendere una riflessione sui meccanismi parlamentari – già indicati dal Partito democratico nel dibattito pubblico, anche in occasione della formazione del nuovo Governo – più direttamente collegati all'intreccio tra dibattito parlamentare ed efficacia dell'azione di governo, già a suo tempo oggetto, in parte, della riforma costituzionale della passata legislatura. Si riferisce in particolare al tema delle possibili limitazioni al ricorso alla questione di fiducia di cui all'articolo 116 del Regolamento e a quello, ad esso collegato, della possibile previsione del meccanismo del voto a data certa, auspicando dunque che il prefigurato percorso di riforma regolamentare possa consentire, se non di

giungere a soluzione definitiva degli annosi problemi di funzionamento dell'istituzione parlamentare, perlomeno di sviluppare una riflessione complessiva e sistematica su di essa.

Roberto OCCHIUTO ritiene che, prima di inoltrarsi sul tema specifico delle modifiche regolamentari da progettare in relazione alla riduzione del numero dei parlamentari, la valutazione dei cui effetti ritiene ovviamente ineludibile, andrebbe rivolta, ovviamente non al Presidente, ma alle forze politiche che compongono attualmente la maggioranza, una richiesta di preliminare chiarimento: tale richiesta è motivata dalla necessità di evitare riforme regolamentari frammentarie e disorganiche, laddove sono in campo, oltre al citato taglio del numero dei parlamentari, anche altre riforme costituzionali, quale quella all'articolo 71 della Costituzione, relativo al potenziamento degli strumenti di democrazia diretta nel procedimento di formazione delle leggi. Posto dunque che sarebbe sommamente auspicabile procedere in modo sistematico ed organico alle modifiche regolamentari in relazione a mutamenti costituzionali definiti compiutamente e in modo integrato, si chiede quale sarà, con la nuova maggioranza, la sorte della sopracitata riforma costituzionale dell'articolo 71, già approvata dalla Camera in prima lettura e pendente al Senato. Sono del tutto evidenti, infatti, i riflessi regolamentari che scaturirebbero dall'approvazione anche di quest'altra modifica costituzionale, che dunque andrebbero analizzati e approfonditi in un quadro sistematico ed integrato di revisione regolamentare, evitando di procedere in modo frazionato e disorganico.

Tommaso FOTI, nel convenire sull'indubbio impatto della riforma costituzionale del numero dei parlamentari sui regolamenti e sulla inderogabile necessità di un loro conseguente adeguamento, si associa alle considerazioni svolte dai colleghi Baldelli e Occhiuto, aderendo in particolare alle considerazioni circa la necessità di evitare percorsi sussultori di

riforma regolamentare e di verificare la persistenza della volontà politica di proseguire sulle altre progettate riforme costituzionali oggetto dell'attuale dibattito parlamentare.

Ritiene indispensabile procedere ad una rivisitazione dei quorum previsti dal Regolamento, in particolare evitando la coesistenza di quorum fissati in termini assoluti e di quorum stabiliti invece in termini percentuali.

Conviene poi sull'efficacia del voto ponderato quale strumento di soluzione di situazioni oggettivamente problematiche nelle quali vengano a trovarsi in gioco esigenze antitetiche di rappresentatività e proporzionalità. Auspica infine che nell'ambito delle riflessioni sulle possibili riforme regolamentari possa trovare spazio non solo la ricalibratura in chiave meramente numerica di certi istituti, ma anche una verifica effettiva di alcuni strumenti e procedure parlamentari, al fine di testarne la loro effettiva funzionalità e le possibili linee di riforma: ciò evidentemente al fine di contribuire ad un migliore funzionamento dell'Istituzione parlamentare, in un quadro costituzionale certo e definito.

Anna MACINA desidera rivolgere un sentito ringraziamento al Presidente per aver dato sollecitamente seguito all'esigenza segnalata dalla lettera del Presidente Brescia, convocando la riunione odierna della Giunta, e per avere in questa sede proceduto ad una prima illustrazione compiuta delle tematiche da affrontare, che saranno poi sviluppate dal lavoro – che si prefigura corposo e complesso – cui è chiamata la Giunta. Per quanto in tale sede potranno essere approfondite anche esigenze di altro genere, quali quelle di un maggiore allineamento tra i Regolamenti di Camera e Senato e del migliore funzionamento della Camera, ritiene, tuttavia, che alcune delle questioni evocate nel dibattito odierno siano comunque estranee a quelle connesse con la riduzione del numero dei parlamentari.

Manfred SCHULLIAN si associa in particolare alle considerazioni svolte dal col-

lega Fornaro circa l'utilità di una riflessione complessiva sul Gruppo Misto, richiamando sia l'opportunità di non considerare unitariamente i due Gruppi Misti di Camera e Senato ai fini della composizione degli organi bicamerali – secondo la prassi vigente – sia quella di svolgere una specifica riflessione sul personale dei Gruppi e sui collaboratori parlamentari.

Roberto FICO, *Presidente*, concludendo, ribadisce che attende la Giunta un lavoro molto impegnativo e certamente lungo, nel quale l'istruttoria e l'approfondimento saranno particolarmente importanti perché il Regolamento costituisce il fondamento dei diritti di tutti i soggetti che partecipano alla vita della Camera e ne contiene la disciplina delle modalità di esercizio. Ne consegue che il lavoro andrà svolto in modo partecipato, condiviso e senza accelerazioni in modo da giungere insieme al risultato migliore.

Ciò posto, anche se comprende l'esigenza, posta da alcuni colleghi, di conoscere il quadro complessivo delle riforme che il Parlamento ha in serbo di approvare nella legislatura in corso, ritiene comunque necessario affrontare tempestivamente, una volta approvata in seconda deliberazione la riforma sulla riduzione del numero dei parlamentari, il tema del relativo impatto sul Regolamento e ciò per non correre il rischio di lasciare alla prossima legislatura un quadro regolamentare incoerente con la riforma costituzionale approvata e privo delle necessarie forme di tutela.

Si riserva dunque, alla luce di questo obiettivo – che ritiene possa essere condiviso – e una volta realizzatosi il richiamato presupposto, di riconvocare la Giunta per affrontare il dibattito sugli effetti regolamentari conseguenti alla riduzione del numero dei parlamentari, che riguarderà sia i contenuti delle modifiche regolamentari da prevedere, sia il metodo di lavoro.

Passando ad altra comunicazione, ricorda che, in occasione dell'esame del bilancio interno per l'anno 2019, nella seduta del 1° agosto scorso, sono stati

accolti due ordini del giorno (Liuzzi n. 22 e Daga n. 24) volti rispettivamente a favorire la piena digitalizzazione del procedimento legislativo e dell'attività parlamentare e la produzione dei documenti parlamentari o esaminati in sede parlamentare in formato nativamente digitale, la cui attuazione richiede la definizione, da parte della Giunta per il Regolamento, dei necessari indirizzi regolamentari.

I documenti oggetto di esame parlamentare originano sia dall'iniziativa dei deputati sia da quella del Governo e di altri soggetti istituzionali di diversa natura (istituzioni europee, organi costituzionali, autorità amministrative indipendenti, regioni e altri enti pubblici, organizzazioni internazionali, Parlamenti esteri) e di soggetti privati.

Per quanto concerne l'iniziativa parlamentare, ricorda che da diversi anni sono stati messi a disposizione dei deputati gli strumenti necessari per la presentazione degli atti in formato digitale; ciononostante, la prassi prevalente è ancora nel senso della presentazione degli atti in formato cartaceo. Al fine di conseguire l'obiettivo fissato dall'ordine del giorno – ferma restando la possibilità di semplificare sempre di più gli strumenti tecnologici a disposizione dei deputati – appare opportuno procedere ad una modifica regolamentare volta a prevedere, con riferi-

mento a tutti gli atti di iniziativa parlamentare, la presentazione in formato digitale.

Quanto alle altre forme di iniziativa fa presente che, per quanto riguarda gli atti delle Istituzioni europee, la trasmissione in formato digitale – sia direttamente sia per tramite del Governo – costituisce ormai da anni una prassi consolidata; è poi frequente la trasmissione in via digitale delle relazioni al Parlamento previste da norme di legge. Per i disegni di legge d'iniziativa governativa, ancorché frequentemente vi sia anche una trasmissione in formato digitale, la presentazione formale avviene su supporto cartaceo.

Al riguardo potrebbe essere valutata l'opportunità di inserire nel Regolamento una norma di carattere generale, volta a fissare il principio della presentazione degli atti in formato digitale – in linea con il sistema di trasmissione dei documenti nelle pubbliche amministrazioni e nella società, ovviamente con modalità che assicurino l'autenticità della provenienza – rimettendone poi la concreta attuazione a intese interistituzionali, ove necessario.

Al fine di svolgere i necessari approfondimenti e di affrontare la discussione sul tema, si riserva di incaricare un relatore nella prossima riunione della Giunta.

La seduta termina alle 13.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di Assotelecomunicazioni (ASSTEL), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	10
Audizione del Col. Cesare Forte, Direttore della direzione telematica del Comando generale della Guardia di Finanza e del Gen. di Brigata Pierangelo Iannotti, Capo del III Reparto del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione della Dott.ssa Nunzia Ciardi, Direttrice del Servizio di polizia postale e delle comunicazioni del Ministero dell'interno, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di Poste Italiane S.p.A., nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione del Prefetto Gennaro Vecchione, Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di Fastweb S.p.A., nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di ENEL S.p.A. e Terna S.p.A., nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 3 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.50 alle 10.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 3 ottobre 2019.

Audizione di rappresentanti di Assotelecomunicazioni (ASSTEL), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.45.

Audizione del Col. Cesare Forte, Direttore della direzione telematica del Comando generale della Guardia di Finanza e del Gen. di Brigata Pierangelo Iannotti, Capo del III Reparto del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.25.

Audizione della Dott.ssa Nunzia Ciardi, Direttrice del Servizio di polizia postale e delle comunicazioni del Ministero dell'interno, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.25 alle 16.15

Audizione di rappresentanti di Poste Italiane S.p.A., nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.15 alle 16.50.

Audizione del Prefetto Gennaro Vecchione, Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.50 alle 17.40.

Audizione di rappresentanti di Fastweb S.p.A., nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.40 alle 18.05.

Audizione di rappresentanti di ENEL S.p.A. e Terna S.p.A., nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 18.05 alle 18.35.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione della composizione della Commissione	12
Sulla pubblicità dei lavori	12
5-02802 Brescia: Sulle iniziative per ridurre il numero di minori stranieri non accompagnati irreperibili	12
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	21
5-02803 Calabria: Sulle iniziative per porre fine allo stato di degrado dello Stadio Flaminio e del quartiere Flaminio di Roma e per assicurare la sicurezza nell'area	13
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	23
5-02804 Fornaro: Sulle procedure necessarie per ottenere l'iscrizione all'anagrafe dei figli di genitori stranieri	14
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	25
SEDE REFERENTE:	
Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. C. 105 Boldrini (Seguito esame e rinvio)	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
AVVERTENZA	20

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 3 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Vito Claudio Crimi.

La seduta comincia alle 13.

Variazione della composizione della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che, per il gruppo del Partito democratico, entra a far parte della Commissione il deputato Fausto Raciti.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ricorda altresì che, secondo l'articolo 135-*ter*, comma 4, primo periodo, del Regolamento, il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto. Dopo la risposta del Governo, l'interrogante ha diritto di replicare per non più di due minuti.

5-02802 Brescia: Sulle iniziative per ridurre il numero di minori stranieri non accompagnati irreperibili.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, illustrando la propria interrogazione, rileva

come, secondo l'ultimo report a cura della direzione generale per l'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del lavoro a fine agosto erano 6.775 i minori stranieri non accompagnati censiti nel nostro Paese. Al riguardo ricorda che il Ministero del lavoro censisce anche i minori stranieri non accompagnati irreperibili, cioè quei minori per i quali è stato segnalato dalle autorità competenti un allontanamento, e rileva come a fine agosto il numero di tali minori irreperibili ammontasse a 4.788.

In tale contesto l'interrogazione chiede pertanto, dal momento che l'allontanamento espone questi minori al rischio di sfruttamento, criminalità e marginalità, quali azioni di contrasto a questo fenomeno il Ministero dell'interno intenda assumere, anche di concerto con le associazioni del Tavolo minori migranti.

Coglie, inoltre, l'occasione per sollecitare la rapida emanazione dei decreti attuativi della legge n. 47 del 2017 e sostenere l'apertura di corridoi umanitari specificamente dedicati ai minori stranieri non accompagnati.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, invitando comunque il Ministero dell'interno a monitorare le strutture di accoglienza al fine di adottare misure che impediscano gli allontanamenti.

Ricorda, inoltre, che i minori stranieri non accompagnati, fino a quando non venga loro nominato un tutore, sono affidati alla responsabilità dei sindaci, e come ciò determini situazioni problematiche, dal momento che in alcune realtà le amministrazioni comunali sono chiamate a farsi carico di un numero ingente di minori.

Richiama altresì l'attenzione sulla necessità di investimenti per la cosiddetta

«seconda accoglienza», al fine di favorire l'inserimento dei migranti in percorsi di legalità.

Accoglie, infine, con favore le informazioni fornite dal Governo circa l'iter del procedimento per l'adozione del decreto attuativo di cui all'articolo 5 della legge n. 47 del 2017.

5-02803 Calabria: Sulle iniziative per porre fine allo stato di degrado dello Stadio Flaminio e del quartiere Flaminio di Roma e per assicurare la sicurezza nell'area.

Annagrazia CALABRIA (FI) illustra la propria interrogazione, la quale segnala come lo Stadio Flaminio, analogamente a tutta la zona circostante, versi in uno stato avanzato di degrado e incuria.

Rileva che, in riferimento allo Stadio non è stato portato a termine alcun progetto di riqualificazione e il Flaminio è in stato di abbandono da quasi otto anni.

Osserva quindi come le strutture all'interno dello Stadio siano fatiscenti e gli interni siano stati devastati da infiltrazioni e altri danneggiamenti, mentre il prato e le aree verdi circostanti sono diventate boscaglia, evidenziando come lo Stadio stesso si sia trasformato in un vero e proprio dormitorio a cui possono accedere liberamente dei senza tetto e, addirittura, nel 2018 sia stato rinvenuto un cadavere proprio all'interno dello stadio.

Osserva inoltre come il 20 marzo 2019, un servizio realizzato dalla trasmissione Striscia la Notizia abbia evidenziato la nascita di una vera e propria bisca clandestina a cielo aperto in piazzale Manila, proprio nei pressi dello Stadio Flaminio, al centro di Roma e luogo di ritrovo per molti turisti; si tratta di persone che si assembrano per giocare d'azzardo fino a tarda notte, scommettono ingenti somme di denaro, utilizzano vecchie rovine romane come tavoli.

Fa notare in proposito come molto spesso piazzale Manila diventa teatro di spiacevoli episodi di violenza, rilevando che l'area sotto al Ponte della Musica, sul lato del Lungotevere Flaminio, è abbandona-

nata al più totale degrado: cumuli di rifiuti, bottiglie di birra accatastate, cespugli senza manutenzione che crescono incontrollati dove i senzatetto dormono su giacigli improvvisati.

In tale contesto l'interrogazione chiede se e quali iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda intraprendere per porre fine allo stato di degrado e incuria che imperversa nel quartiere Flaminio e ai conseguenti episodi di violenza che si sono verificati in tale area, e nello specifico nei pressi dell'omonimo Stadio, ripristinando la legalità e la sicurezza in uno dei quartieri centrali di Roma Capitale.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Annagrazia CALABRIA (FI), replicando, ritiene completamente insufficiente la risposta fornita dal rappresentante del Governo, ricordando, peraltro, di aver già presentato in precedenza atti di sindacato ispettivo riguardanti altre situazioni di degrado di alcune zone periferiche della capitale, sulle quali l'Esecutivo non ha fornito risposte esaurienti.

Ricorda, in particolare, che la presentazione del suo precedente atto di sindacato ispettivo, relativo all'area della via Castelleone, nel nord della capitale, contribuì a richiamare l'attenzione su quella specifica situazione di degrado, tanto che successivamente si svolse un intervento risolutivo delle forze dell'ordine in quella zona. Invita dunque il Governo non sottovalutare queste situazioni di incuria dei quartieri di Roma, facendo notare che tale stato di abbandono è aggravato dalla situazione di emergenza riguardante la gestione dei rifiuti che ha raggiunto, a suo avviso, livelli insostenibili, tanto da far temere per la diffusione di una vera e propria epidemia sanitaria.

Ritiene che la città di Roma viva una situazione di grande incertezza sociale, testimoniata anche dalle ricorrenti forme di proteste della cittadinanza, dalle quali richiama quelle dei residenti nel XV mu-

nicipio. Auspica dunque che le istituzioni forniscano una risposta seria a tali problematiche, disinnescando quella che appare, a suo avviso, una vera e propria bomba sociale pronta ad esplodere.

5-02804 Fornaro: Sulle procedure necessarie per ottenere l'iscrizione all'anagrafe dei figli di genitori stranieri.

Federico FORNARO (LEU) illustrando la propria interrogazione, ricorda che, secondo la legge n. 94 del 2009, in caso di nascita di un bambino da genitori stranieri, essi devono fare la dichiarazione di nascita davanti all'ufficiale dell'anagrafe del comune e il neonato sarà così aggiunto al loro permesso di soggiorno.

Osserva che, come evidenziato nel Terzo rapporto supplementare alle Nazioni Unite sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, del novembre 2017, l'introduzione del reato di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato, avvenuta con la citata legge n. 94 del 2009, obbliga alla denuncia i pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio che vengano a conoscenza dell'irregolarità di un migrante, e che tale prescrizione condiziona i genitori stranieri i quali, trovandosi in situazione irregolare, spesso non si presentano agli uffici anagrafici, proprio per il timore di essere eventualmente espulsi.

Ricorda in merito che il Ministero dell'interno ha emanato la circolare n. 19 del 7 agosto 2009, la quale prevede che per lo svolgimento delle attività riguardanti le dichiarazioni di nascita e di riconoscimento di filiazione non devono essere esibiti documenti inerenti al soggiorno, ma osserva che, trattandosi di una circolare, essa non ha la valenza di legge e non sempre viene presa in considerazione nell'applicazione della norma.

In tale contesto l'interrogazione chiede se il Ministero interrogato, per quanto di competenza, intenda adottare tutte le iniziative necessarie affinché venga garantita ai figli degli stranieri la dichiarazione di nascita all'anagrafe, nel rispetto della Co-

stituzione e della Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, eliminando la presentazione del documento di soggiorno dei genitori ed evitando in questo modo che i bambini possano non venire iscritti all'anagrafe e divenire sostanzialmente « bambini fantasma ».

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Federico FORNARO (LEU) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta. In particolare, accoglie con favore la conferma dell'interpretazione per cui non è necessaria, da parte dei genitori stranieri che rendano la dichiarazione di nascita davanti all'ufficiale di anagrafe, l'esibizione del titolo di soggiorno. Rileva, tuttavia, come tale interpretazione non sia seguita da parte di alcuni uffici dello stato civile e ritiene pertanto necessaria l'adozione di un'ulteriore circolare che attribuisca ai prefetti compiti di monitoraggio circa la corretta applicazione della norma.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, acquisito il consenso del rappresentante del Governo, avverte che lo svolgimento dell'interrogazione Tonelli 5-02805 avrà luogo in altra seduta.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.20.

SEDE REFERENTE

Giovedì 3 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Vito Claudio Crimi.

La seduta comincia alle 13.20.

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza.

C. 105 Boldrini.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 31 ottobre 2018.

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede anzitutto che la pubblicità dei lavori della Commissione sia assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso. Ritiene importante, infatti, che si accendano i riflettori su ciò che sta avvenendo, giudicando grave che, sulla base di un sottaciuto accordo di scambio politico volto alla sopravvivenza del Governo, tra forze politiche non legittimate dal voto dei cittadini – come dimostrato anche dagli ultimi risultati per l'elezione del Parlamento europeo – si inserisca, tra le priorità della Commissione, l'esame di un provvedimento come quello in oggetto, che, a suo avviso, si pone contro la volontà dei cittadini italiani. Ritiene dunque opportuno che i gruppi di maggioranza escano allo scoperto e rendano trasparente la loro volontà, giudicando scorretto perseguire obiettivi che non siano stati preventivamente inclusi nei propri programmi elettorali. Si dichiara infatti convinto che oggi i cittadini, in sede di voto, esprimerebbero un chiaro orientamento contrario alla direzione che si vuole seguire in tale fase.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, non essendovi obiezioni, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda quindi che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 105 Boldrini, recante modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza.

Comunica innanzitutto di aver assunto le funzioni di relatore, in sostituzione del collega Speranza, che è entrato a far parte del Governo.

Ricorda inoltre che l'esame della proposta di legge, iniziato il 24 ottobre 2018 con la relazione illustrativa dell'allora relatore Speranza, era proseguito nella seduta del 31 ottobre 2018 e che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi aveva deliberato di procedere a un ciclo di audizioni informali, successivamente autorizzate dal Presidente della Camera. In particolare si era convenuto di ascoltare rappresentanti dell'ANCI, di UNICEF Italia, delle ACLI, dell'ARCI, di organizzazioni sindacali, del Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane, di *Save the Children*, di altre organizzazioni e associazioni operanti nel settore dell'accoglienza ai migranti e ai rifugiati, nonché esperti e studiosi della materia.

In considerazione del tempo intercorso, chiede ai gruppi se intendano segnalare ulteriori soggetti da audire.

Informa, quindi, che su materia analoga a quella oggetto della proposta di legge già in esame, è stata assegnata alla I Commissione la proposta di legge C. 717 Polverini e che è stata altresì annunciata la proposta di legge C. 920 Orfini, tuttavia non ancora assegnata alla Commissione. Pertanto la proposta di legge C. 717 potrà essere abbinata alla proposta di legge C. 105, mentre la proposta di legge C. 920 potrà essere abbinata non appena assegnata alla Commissione.

Segnala quindi che, come è noto ai commissari, il calendario dei lavori prevede l'esame di due decreti-legge, nonché la discussione di alcuni provvedimenti, già inseriti nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di novembre, la proposta di legge sul conflitto di interessi (C. 702 e abbinate) e il disegno di legge di delega in materia di semplificazione (C. 1812) e che nelle settimane successive i lavori si concentreranno dunque principalmente su questi provvedimenti.

Rileva tuttavia come la sola comunicazione della sostituzione del relatore, con la

conseguente ripresa dei lavori sul tema, abbia suscitato nell'opinione pubblica un dibattito sociale, ancor prima che politico, molto forte, un dibattito fatto anche di storie di speranza, come quelle che riferisce di aver appreso da diverse lettere che gli sono pervenute in questi giorni.

Da queste lettere scritte da giovani che vivono in Italia e chiedono di diventare italiani emergono un forte senso di appartenenza alla nostra comunità e una domanda di concretezza e di giustizia che chiama in causa la Commissione e questo Parlamento.

Si augura che a queste legittime istanze si saprà dare con convinzione risposte di buon senso.

Federico FORNARO (LEU), intervenendo sull'ordine dei lavori, contesta le affermazioni del deputato Prisco, ricordando come la proposta di legge C. 105 Boldrini, sottoscritta da tutti i deputati del gruppo, sia stata presentata all'inizio della legislatura, insieme con altre proposte di legge, riprendendo il contenuto di analoghe proposte della XVII legislatura, e come dunque non sia in alcun modo riconducibile agli accordi di Governo e al mutamento del quadro politico recentemente intervenuti.

Precisa inoltre di aver appreso dalla stampa della decisione del Presidente Brescia di assumere il ruolo di relatore riprendendo l'esame del provvedimento e come dunque alla base di tale decisione non vi sia alcuno scambio politico.

Ritiene quindi necessario, proprio in quanto rappresentanti del popolo, intraprendere la discussione di una nuova legge sulla cittadinanza, nell'ambito della quale affrontare anche la questione dello *ius culturae*, sgombrando tuttavia il campo da considerazioni affatto estranee.

Francesco Paolo SISTO (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, a fronte della delicatezza dell'argomento trattato, ritiene opportuno che le proposte di legge assegnate alla Commissione riguardanti tale materia siano attentamente valutate prima di essere abbinate alla proposta di legge in

titolo, tenuto conto della potenziale diversità degli interventi da mettere in campo e della estrema ampiezza dei profili che possono assumere rilievo.

Facendo poi riferimento alle considerazioni svolte dal Presidente, in ordine alla forte attenzione suscitata dal tema nell'opinione pubblica, ritiene importante che la Commissione presti attenzione e manifesti la medesima sensibilità in relazione a tutti i provvedimenti presentati dai gruppi e posti all'ordine del giorno, ritenendo opportuno evitare che, nel caso di specie, l'emotività prevalga a discapito dell'esigenza di una istruttoria legislativa compiuta e approfondita.

Ricorda quindi che, nella corrente legislatura, già in altre occasioni, sulla base di meri accordi politici di maggioranza, sono stati giustificati interventi legislativi sbagliati e lesivi dei principi costituzionali, imposti con la forza dei numeri. Dopo aver fatto presente che, come in altre occasioni, il suo gruppo si schiererà a difesa dei principi fondamentali, ricorda come sullo specifico tema della cittadinanza il suo gruppo, anche in passato, abbia assunto posizioni chiare di contrarietà, in presenza di certi interventi legislativi volti a riconoscere alla cittadinanza un carattere assoluto, alla stregua di un diritto di opinione.

Fa altresì presente, in conclusione, che il suo gruppo si riserva di indicare ulteriori soggetti da audire, al fine di svolgere un'attività conoscitiva il più possibile esauriente.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, assicura che le questioni poste dal deputato Sisto saranno oggetto di approfondimento in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione.

Laura BOLDRINI (PD) ricorda innanzitutto la genesi della proposta di legge a sua prima firma in esame, sottolineando come essa sia stata presentata all'inizio della legislatura e riprenda l'iniziativa legislativa promossa nella precedente legislatura da circa 30 associazioni, laiche e

cattoliche (fra cui la Comunità di Sant'Egidio, la Caritas, le ACLI, l'ARCI), le quali, insieme con i sindacati CGIL, CISL e UIL, raccolsero 200 mila firme nell'ambito della campagna «L'Italia sono anch'io», e che tuttavia non si riuscì in quell'occasione ad approvare.

Osserva quindi come la proposta di legge a sua prima firma in esame riguardi la riforma complessiva della materia della cittadinanza, attualmente disciplinata dalla legge n. 91 del 1992, che necessita evidentemente di un aggiornamento, in considerazione del lasso di tempo trascorso e dei mutamenti nel frattempo intervenuti nella società.

Auspica pertanto che la questione non sia affrontata sulla base di posizioni ideologiche e rileva come si tratti di porre rimedio, anche al fine di favorire la convivenza civile e sociale, a una situazione legislativa per cui un bambino non viene riconosciuto come cittadino del Paese nel quale è nato e vissuto.

Ritiene incomprensibile, e dettato da una posizione ideologica di pregiudiziale ostilità, l'atteggiamento del gruppo di Fratelli d'Italia, che prima ancora dell'inizio dell'*iter* del provvedimento ha organizzato una manifestazione e una raccolta di firme nei pressi della sede della Camera, e auspica che l'esame segua il corso ordinario, con le necessarie attività conoscitive e con un confronto costruttivo, e si appella al tal fine al senso di responsabilità di tutte le forze politiche.

Ritiene, infine, che utilizzare la discussione allo scopo di condurre battaglie identitarie costituirebbe un grave errore, rilevando peraltro come alcune proposte di legge presentate in merito risultino più restrittivi rispetto a quello a sua firma.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in risposta a talune considerazioni svolte nell'odierno dibattito, fa notare che per tutti i provvedimenti viene garantito lo svolgimento di un *iter* di esame il più possibile approfondito e articolato

Stefano CECCANTI (PD), in risposta al deputato Prisco, fa innanzitutto notare

come nessuno possa farsi interprete in termini univoci della volontà popolare, rilevando come quest'ultima, di per sé, sia necessariamente connotata da elementi di pluralismo e di diversità, che si riflettono anche nell'ambito dell'attività parlamentare e della rappresentanza politica.

Non comprende inoltre come si possa, fin dall'inizio dell'*iter* di esame di un provvedimento, assumere una posizione di pregiudiziale contrarietà, quando ancora non è neanche stato adottato un testo base e la discussione è appena cominciata. A prescindere dalle diverse posizioni che possono essere assunte nel merito, ritiene quindi che la Commissione sia libera di definire il proprio ordine del giorno, affrontando quei temi ritenuti meritevoli di approfondimento, non ritenendo ammissibile che qualcuno possa invocare, a priori, l'impossibilità di svolgere un qualsivoglia *iter*. Ritiene dunque che i gruppi di maggioranza non abbiano nulla da nascondere e che l'esame del provvedimento possa svolgersi nel rispetto delle reciproche posizioni e con la massima trasparenza.

Giorgia MELONI (FDI) pone preliminarmente una questione di metodo, con particolare riferimento alle osservazioni del deputato Ceccanti, rilevando come, nel rispetto dell'articolo 1 della Costituzione, andrebbe attribuito un rilievo determinante alla volontà espressa dai cittadini. Ricorda in proposito come nelle elezioni politiche del 2018 il PD e LEU, vale a dire le sole due forze politiche che già in fase di campagna elettorale dichiararono la propria posizione favorevole alla modifica della legge sulla cittadinanza, ottennero rispettivamente il 24 e il 3 per cento, e come dunque circa l'80 per cento del corpo elettorale debba essere considerato non favorevole alle predette proposte, anche in considerazione del fatto che il Movimento 5 Stelle non ebbe allora il coraggio di assumere una posizione chiara.

Ritiene, dunque, che non vi siano le condizioni per intraprendere la discussione della proposta di legge in esame, in quanto si tratterebbe di una scelta, desti-

nata peraltro a incidere in modo rilevante sul futuro del Paese, non rispettosa dell'articolo 1 della Costituzione e della volontà dei cittadini, e che dunque non può, a suo avviso, essere assunta un virtù di un accordo di palazzo, in assenza di un esplicito mandato da parte del corpo elettorale ed anzi in presenza di una evidente contrarietà della maggioranza del Paese.

Passando, quindi, al contenuto del provvedimento, contesta che esso riguardi soltanto lo *ius culturae*, in quanto reca anche disposizioni, a suo avviso inaccettabili, volte ad ampliare lo *ius soli* e a ridurre in modo considerevole il tempo di permanenza necessario per la naturalizzazione. Stigmatizza, pertanto, con forza la mistificazione consistente nel sostenere che la proposta di legge in esame sia volta essenzialmente alla tutela dei minori, mistificazione nella quale peraltro sono incorsi numerosi sostenitori della proposta ma non la deputata Boldrini, alla quale va dato atto di aver sostenuto con coraggio e chiarezza le proprie posizioni.

Ritiene, comunque, che la vigente legge sulla cittadinanza sia equilibrata e non necessiti pertanto di modifiche, come peraltro dimostrato dal fatto che l'Italia è il Paese dell'Unione europea che concede il maggior numero di cittadinanze per naturalizzazione. Contesta l'affermazione secondo la quale i minori stranieri non possono ottenere la cittadinanza prima del compimento dei diciotto anni, in quanto, sulla base della legge vigente, la cittadinanza può essere richiesta e ottenuta dai genitori, e da questi trasmessa ai figli, dopo dieci anni di residenza, e rileva come il fatto che in molti casi ciò non avvenga risponda a una scelta ben precisa degli interessati.

Ritiene che la concessione della cittadinanza non possa avvenire in virtù di un automatismo, ma come essa debba conseguire a un impegno in tal senso e debba essere preceduta dalla dimostrazione da parte dell'interessato di voler appartenere alla comunità nazionale, assumendo anche i conseguenti doveri.

Ribadisce conclusivamente la richiesta del proprio gruppo di non procedere alla discussione della proposta di legge in esame.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nel far presente che risultano ancora iscritti a parlare numerosi deputati, ricorda che la Commissione, alle ore 14, è convocata, in congiunta con la IX Commissione, per l'avvio delle audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto –legge n. 105 del 2019; avverte quindi che i deputati i quali non potranno intervenire nella seduta odierna potranno farlo in una successiva seduta di esame del provvedimento.

Laura RAVETTO (FI), concordando con il deputato Sisto, ritiene opportuno affrontare tale delicata con serietà e senza emotività, evitando di strumentalizzare per scopi politici l'importante tematica della tutela dei minori. Si dichiara fiera di vivere in un Paese nel quale a qualsiasi bambino, a prescindere dalla nazionalità e dall'etnia, vengono assicurati servizi essenziali, a partire dallo studio e dalla sanità, facendo notare, peraltro, che, anche laddove ci fossero delle inefficienze o delle mancanze, nell'ambito di servizi non essenziali, si potrebbe comunque intervenire anche per via regolamentare, senza necessità di incidere sulla legge relativa alla cittadinanza, che giudica equilibrata. Costata con sorpresa che la maggioranza, al proprio interno, mostri già alcuni primi elementi di cedimento, evidenziando una certa contraddittorietà tra la posizione convintamente a favore della deputata Boldrini e quella molto più prudente e riflessiva del deputato Ceccanti.

A fronte della particolare ampiezza dell'argomento trattato, auspica, in conclusione, che il contenuto delle proposte di legge assegnate alla Commissione e vertenti su tale materia sia esaminato con attenzione, in vista di una decisione sull'abbinamento che sia il più possibile ponderata e consapevole.

Barbara POLLASTRINI (PD) ritiene che l'approvazione della proposta di legge

in esame costituisca un traguardo di civiltà e dichiara come essa costituisca una delle priorità politiche e culturali del Partito democratico che, dunque, perseguirà con determinazione tale obiettivo, anche attraverso la presentazione di una proposta di legge in materia.

Ricorda come la proposta in esame riprenda il contenuto di analoghe proposte presentate nel corso della precedente legislatura e assicura pieno sostegno al Presidente Brescia nella conduzione dei lavori, nonché nell'esercizio delle sue funzioni di relatore, al fine di pervenire a una sintesi positiva, sottolineando come il Parlamento sia un luogo plurale, diversamente da quanto ritenuto dalla deputata Meloni.

(Commenti dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita tutti a non interrompere la deputata Pollastrini.

Barbara POLLASTRINI (PD) dichiara di ritenere stravagante l'idea secondo la quale il Parlamento non può legiferare su determinate materie.

(Commenti dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia e del deputato Fiano).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, richiama nuovamente tutti a non interrompere la deputata Pollastrini, onde consentire la prosecuzione della discussione, invitando la stessa deputata a proseguire e concludere il suo intervento.

Barbara POLLASTRINI (PD) rivendica l'atteggiamento rispettoso del Partito democratico nei confronti delle posizioni delle altre forze politiche e dichiara di attendersi analogo rispetto.

Ribadisce l'impegno della propria parte politica affinché il Parlamento riconosca ai ragazzi e alle ragazze che vivono in Italia la possibilità di esercitare i propri diritti e di adempiere ai propri doveri e ribadisce l'auspicio che si svolga un confronto nel merito, nell'ascolto reciproco delle diverse posizioni.

Renata POLVERINI (FI) fa notare come la proposta di legge C. 717, a sua prima firma, riproponendo il contenuto di una proposta da lei presentata nella scorsa legislatura, miri a valorizzare un certo percorso di vita e di studio dei giovani stranieri, a fronte delle forti difficoltà burocratiche da essi incontrate nell'ambito della procedura di riconoscimento della cittadinanza.

Evidenzia come, sulla base della sua precedente esperienza, maturata sia da sindacalista sia da presidente della regione, ha potuto constatare direttamente l'esistenza di tali ostacoli burocratici, facendo notare che questi impedimenti, spesso, minavano la possibilità per tali giovani di completare gli studi o di accedere all'università, una volta raggiunta la maggiore età. Ricorda che nella passata legislatura la Camera approvò un testo — da lei condiviso, in dissenso dal suo gruppo — che riconosceva proprio lo *ius culturae*, al termine di un dibattito articolato che, tuttavia, a suo avviso, non fu aspro come quello che sembra profilarsi oggi. Ricordato come l'esame di quel provvedimento si arenò al Senato, auspica che il gruppo del partito democratico mostri maggiori convinzioni e superi oggi le titubanze del passato, senza le quali, a suo avviso, probabilmente si sarebbe già arrivati ad una buona soluzione.

Dopo aver fatto presente che la sua posizione non appare peraltro completamente isolata all'interno di quello che è ancora il suo gruppo, si augura possa svolgersi un sereno confronto, nel rispetto delle reciproche posizioni e senza alimentare conflitti, dichiarandosi convinta della opportunità di un simile intervento.

Fa quindi notare, come, al di là di ogni legittimo approfondimento sul contenuto delle proposte di legge, non si metta in discussione l'applicazione delle norme regolamentari, le quali, in presenza di proposte di legge identiche o vertenti sulla identica materia, prevedono un abbinamento d'ufficio, che, nel caso specifico, ritiene debba dunque essere disposto con riferimento alla sua proposta di legge C. 717.

Rivendica quindi la sua libertà, come parlamentare, di presentare proposte di legge volte a migliorare la vita delle persone.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Avverte quindi che, essendo prevista alle ore 14 una seduta in congiunta con la Commissione Trasporti, per l'avvio delle audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto — legge n. 105 del 2019, l'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (Atto n. 117), è rinviato alla prossima settimana.

La seduta termina alle 14.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 3 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Atto n. 117.

ALLEGATO 1

5-02802 Brescia: Sulle iniziative per ridurre il numero di minori stranieri non accompagnati irreperibili.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati,

gli Onorevoli interroganti, chiedono al Ministro dell'interno le iniziative volte a contrastare il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) irreperibili, che, stando ai dati censiti, costituisce per il nostro Paese un problema estremamente rilevante.

Ritengo giusto preliminarmente rilevare, e questo per sottolineare l'entità del problema, che si tratta di un fenomeno presente in tutta l'Europa, tanto che, la Commissione Europea ha istituito un numero unico di emergenza per segnalare tale tipologia di scomparsa.

Secondo i dati forniti da Europol, nell'Unione europea spariscono circa 10.000 minori stranieri non accompagnati ogni anno.

E, purtroppo, solo pochi di loro vengono ritrovati.

Nel nostro Paese è il Ministero del lavoro e delle politiche sociali che provvede al censimento e al monitoraggio delle presenze dei minori stranieri non accompagnati, attraverso un apposito sistema informativo nazionale.

Mensilmente il medesimo Ministero, sul proprio portale WEB, pubblica un *report* statistico contenente anche i dati relativi agli allontanamenti dalle strutture di accoglienza.

I dati riportati dagli Onorevoli interroganti corrispondono a quelli contenuti nel *report* del mese di agosto scorso.

Anche i dati riferiti agli sbarchi dei minori in argomento sul nostro territorio, per gli anni 2017 e 2018, corrispondono ai dati in possesso di questo Ministero.

Per l'anno in corso, in particolare, risultano sbarcati n. 1.011 minori non accompagnati.

Tra le iniziative del Ministero dell'interno, volte a rendere sempre più adeguato il sistema della loro accoglienza, segnalo quella intrapresa con l'EASO (Ufficio europeo di sostegno all'asilo) e con gli Enti locali, già a partire dal 2017, per l'organizzazione di corsi di formazione del personale dei centri di accoglienza.

In detti corsi gli operatori sono sensibilizzati sull'importanza di attivare tempestivamente le misure a tutela dei MSNA.

In tale ambito, particolare attenzione è rivolta alle informazioni da rendere ai minori per la realizzazione del loro progetto migratorio in modo legale.

E ciò proprio con l'obiettivo di ridurre il rischio di allontanamento, spesso connesso ad un progetto ben definito, già dall'inizio del viaggio.

Il fenomeno dei MSNA irreperibili è, ovviamente, alla costante attenzione del Commissario straordinario del governo per le persone scomparse, che, nell'ultima relazione semestrale ne evidenzia la rilevanza anche nel nostro Paese.

Dai dati complessivi forniti dall'appena citato Commissario, sulle persone da rintracciare, si rileva che dal 1974 al 30 giugno 2019, il 67 per cento delle denunce riguarda minori stranieri.

Da ultimo, nei mesi di luglio e agosto di quest'anno, sulla base delle denunce di scomparsa, sono risultati irreperibili 885 minori, di cui 234 (26,4 per cento) successivamente rintracciati.

Al riguardo, appare opportuno chiarire che l'inserimento dei minori nel

Centro elaborazione dati interforze del Ministero dell'interno è previsto solo quando gli stessi siano destinatari di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, ovvero quando ne sia presentata denuncia di scomparsa.

Relativamente al decreto attuativo previsto dall'articolo 5 della legge n. 47/2017, il Ministero dell'interno ha partecipato alla predisposizione del testo, nell'ambito dei lavori del Tavolo nazionale per i minori stranieri non accompagnati, di cui ne ha condiviso i contenuti anche con le princi-

pali organizzazioni nazionali e internazionali che operano nel settore della tutela dei diritti dei minori. Lo schema del provvedimento è all'attenzione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per la necessaria istruttoria e il prosieguo dell'*iter* di approvazione.

Informo, infine, che il Ministero del lavoro ha comunicato che è in fase di definizione anche lo schema di regolamento che modifica il DPCM n. 535/99, previsto dall'articolo 22, sempre della già citata legge n. 47/2017.

ALLEGATO 2

5-02803 Calabria: Sulle iniziative per porre fine allo stato di degrado dello Stadio Flaminio e del quartiere Flaminio di Roma e per assicurare la sicurezza nell'area.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati,

con l'atto di sindacato parlamentare indicato in oggetto, l'Onorevole interrogante fa riferimento allo stato di degrado ed incuria in cui versano lo stadio Flaminio e la zona circostante, nonché alle conseguenti ricadute in termini di sicurezza dell'area.

Qualche cenno storico prima di entrare nel merito di quanto posto all'attenzione del Ministro dell'interno.

Lo stadio Flaminio è un impianto sportivo polivalente di proprietà del comune di Roma, progettato dall'architetto Antonio Nervi e inaugurato il 19 marzo 1959. Destinato a ospitare gli incontri del torneo olimpico di calcio del 1960, aveva una capacità iniziale di oltre 40.000 spettatori, poi ridotta a meno della metà per l'adeguamento alle norme in materia di sicurezza.

Per lunghi anni è stato gestito dal C.O.N.I. e da varie federazioni sportive, ed in particolare dalla Federazione Italiana Rugby per lo svolgimento del «Torneo delle 6 Nazioni».

È stato restituito all'Amministrazione Capitolina nel dicembre del 2014.

Dopo un lungo periodo di abbandono, Roma Capitale, nel febbraio 2018, ha approvato lo schema di un protocollo di intesa con il Dipartimento di Ingegneria strutturale e geotecnica dell'Università Sapienza di Roma, per la redazione di un piano di conservazione dell'impianto sportivo e la valorizzazione dello stesso.

Tale piano, secondo quanto riferito da Roma Capitale, è in via di ultimazione e dovrebbe essere consegnato entro il corrente mese.

Nel contempo sono in fase di perfezionamento le procedure per l'apposizione del vincolo monumentale sull'impianto, in quanto opera di pregio per l'architettura moderna di Roma.

L'Amministrazione Capitolina ha inoltre riferito che sono in corso iniziative per favorire, in partenariato pubblico/privato, importanti interventi di riqualificazione dell'impianto al fine di recuperarlo e restituirlo alla Città.

Allo stato, al fine di salvaguardare la struttura da ulteriore degrado, sono in fase di perfezionamento le procedure per l'esecuzione di alcuni necessari interventi manutentivi e per la sistemazione del verde di pertinenza dell'impianto.

Vengo ora al tema delle condizioni della sicurezza pubblica, nella zona, segnalando che a partire dal febbraio 2018, a seguito del rinvenimento di un cadavere all'interno della struttura, è stato istituito un servizio di vigilanza interno, mediante un presidio fisso di 24 ore, da parte di guardie particolari giurate.

Detto servizio di vigilanza è stato successivamente rilevato ed espletato, nelle more di un nuovo affidamento, dalla Polizia Locale di Roma Capitale, fino al 30 settembre scorso.

Anche il Commissariato di pubblica sicurezza di Villa Glori ha intensificato i servizi di vigilanza al fine di prevenire possibili intrusioni nell'impianto sportivo.

Analoghe attività riguardano le zone circostanti, da tempo monitorate da personale del citato Commissariato.

In particolare, l'area sottostante Ponte della Musica continua ad essere oggetto di sopralluoghi, all'esito dei quali sono stati, peraltro, disposti specifici interventi per la rimozione di rifiuti e altro materiale ivi abbandonato.

Dalle notizie acquisite si è appreso che nello scorso mese di settembre, personale della Polizia Locale di Roma Capitale ha provveduto anche allo sgombero, sempre presso Ponte della Musica, di un piccolo

insediamento di cittadini stranieri. Anche in quella occasione l'area sgomberata è stata bonificata.

Aggiungo, che la Polizia di Stato svolge un'azione di costante ed attenta vigilanza anche della zona di Piazza Manila. Nell'area sono stati espletati diversi servizi di controllo del territorio, anche con l'ausilio di personale del Reparto Prevenzione Crimine, ed, in alcuni casi, della Polizia Locale di Roma Capitale, finalizzati, tra l'altro, anche alla repressione del fenomeno del gioco di azzardo. Ciò ha consentito di controllare ed identificare numerose persone.

ALLEGATO 3

5-02804 Fornaro: Sulle procedure necessarie per ottenere l'iscrizione all'anagrafe dei figli di genitori stranieri.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati,

gli Onorevoli interroganti, sottopongono al Ministro dell'interno l'opportunità di intervenire con tutte le azioni necessarie affinché sia garantita ai figli degli stranieri la dichiarazione di nascita all'anagrafe, nel rispetto della Costituzione e della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza, eliminando la presentazione del documento di soggiorno dei genitori.

Premetto che la questione sollevata verte sull'attuale procedimento di stato civile (e non di «anagrafe») volto alla formazione ed all'iscrizione dell'atto di nascita di cittadino straniero nato in Italia e, in specie, sulle difficoltà procedurali che incontrerebbero i genitori, qualora privi di permesso di soggiorno.

Al riguardo, non può che confermare l'iniziativa già da tempo assunta da questo Ministero per richiamare l'attenzione degli Uffici di stato civile sulle modalità da seguire per la corretta esecuzione delle appena citate attività.

Mi riferisco alla Circolare, correttamente richiamata dall'Onorevole interrogante, n. 19 del 7/8/2009, tuttora disponibile nel sito istituzionale del Ministero.

Con la predetta direttiva sono state fornite numerose indicazioni operative agli uffici di stato civile e d'anagrafe sulle

modifiche normative introdotte, nei rispettivi ambiti, dalla legge n. 94/2009 e, in particolare, di quelle relative alle ipotesi di esonero dello straniero dalla esibizione del titolo di soggiorno.

Al riguardo, è stato esplicitamente chiarito che: « per lo svolgimento delle attività riguardanti le dichiarazioni di nascita e di riconoscimento di filiazione (registro di nascita – dello stato civile), non devono essere esibiti documenti inerenti al soggiorno, trattandosi di dichiarazioni rese, anche a tutela del minore, nell'interesse pubblico della certezza delle situazioni di fatto ».

Sulla corretta applicazione della direttiva appena enunciata, esercitano i loro poteri di vigilanza i Prefetti, dal momento che gli ufficiali di stato civile sono tenuti ad uniformarsi alle istruzioni che vengono formulate a livello centrale dal ministero dell'interno.

In considerazione di quanto appena qui riferito, non sono al momento allo studio iniziative normative in materia, fermo restando che le eventuali difformità applicative delle disposizioni riguardanti le procedure per l'iscrizione dell'atto di nascita di cittadino straniero nato in Italia, possono essere segnalate agli stessi Prefetti.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02801 Tripodi: Sui requisiti per la partecipazione al concorso previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 94 del 2017	26
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	28
5-02799 Deidda: Sul Polo di Mantenimento Pesante Nord di Piacenza	26
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	30
5-02800 Tondo: Sui carri armati « Ariete » e i programmi di nuova generazione	27
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	31

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 3 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 11.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità dei lavori è assicurata anche tramite la trasmissione sia sull'impianto televisivo a circuito chiuso, sia sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02801 Tripodi: Sui requisiti per la partecipazione al concorso previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 94 del 2017.

Maria TRIPODI (FI) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Giulio CALVISI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Maria TRIPODI (FI) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta puntuale ed esaustiva.

5-02799 Deidda: Sul Polo di Mantenimento Pesante Nord di Piacenza.

Salvatore DEIDDA (FDI) illustra il suo atto di sindacato ispettivo, evidenziando che, da più di cento anni, il Polo di mantenimento pesante nord di Piacenza assicura l'efficienza di tutti i principali mezzi e sistemi in dotazione all'Esercito. Manifesta, quindi, la propria preoccupazione per la possibilità che, qualora dovessero essere confermate le voci riguardanti un'eventuale dismissione dello stabilimento, possano andare perdute importanti professionalità civili della Difesa.

Il sottosegretario Giulio CALVISI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Salvatore DEIDDA (FDI) ringrazia per la chiarezza della risposta che dà assicu-

razione, almeno per l'immediato futuro, sia alle maestranze civili impiegate nel Polo di mantenimento pesante nord di Piacenza, sia agli amministratori locali. L'attuale situazione di forte carenza di personale deriva dalle disposizioni dettate dalla legge n. 244 del 2012, che ha fissato l'obiettivo della riduzione degli organici della Difesa a 150.000 unità entro il 2024. Spera che Governo e maggioranza si convincano della necessità di rinviare il termine del raggiungimento dei limiti stabiliti dalla citata legge.

**5-02800 Tondo: Sui carri armati « Ariete »
e i programmi di nuova generazione.**

Renzo TONDO (MISTO-NCI-USEI) illustra l'interrogazione, sottolineando come, a suo avviso, per il nostro Paese sarebbe più opportuno partecipare, in cooperazione alla Francia ed alla Germania, alla realizzazione di un carrarmato di

nuova generazione, piuttosto che proseguire nell'ammodernamento dei vecchi carri armati *Ariete*.

Il sottosegretario Giulio CALVISI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Renzo TONDO (MISTO-NCI-USEI) si dichiara insoddisfatto della risposta, sottolineando come la politica militare non possa che essere considerata come un aspetto saliente dalla politica estera. Ritiene necessario rompere lo schema che vede, in Europa, la Francia e la Germania orientare le più importanti decisioni e auspica che il nuovo Governo riesca a riaffermare l'esigenza di sviluppare una politica estera e militare comune.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.20.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-02801 Tripodi: Sui requisiti per la partecipazione al concorso previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 94 del 2017.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il concorso straordinario per il reclutamento nei ruoli dei Marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica è previsto, per il solo anno 2018, dal provvedimento di riordino dei ruoli e delle carriere, emanato con il decreto legislativo n. 94 del 2017 che, novellando il Codice dell'Ordinamento Militare con l'articolo 2197-ter, ha disposto tale specifica forma di reclutamento.

Il provvedimento trova la sua *ratio* nella disciplina transitoria del decreto legislativo n. 196 del 1995 che prevedeva, per il personale arruolato ai sensi della legge n. 958 del 1986 (anche per quello in congedo da un limitato periodo di tempo) una serie graduale di opportunità di progressione di carriera, calibrate in relazione alle anzianità di servizio maturate e alle eventuali selezioni superate, a compensazione del pregiudizio sofferto in conseguenza della sopravvenuta istituzione di ruoli distinti per Sergenti e Marescialli e della conseguente limitazione nell'avanzamento professionale.

In particolare, i Sergenti di complemento che avevano superato le selezioni per la partecipazione al corso per la successiva ammissione al concorso ai sensi della legge n. 212 del 1983 sono stati direttamente inquadrati nel servizio permanente, come disposto dall'articolo 34 del decreto legislativo n. 196 del 1995.

I Sergenti e i Volontari che non avevano ancora superato tali selezioni e che avevano maturato una determinata anzianità di grado sono stati, invece, ammessi a concorsi straordinari sulla base dell'anzianità di servizio maturata, in aderenza agli articoli 35 e 36 della medesima norma.

Infine i Sergenti e Volontari con una minore anzianità di servizio (meno di due anni) e, quindi, con minori aspettative, hanno avuto comunque la possibilità di partecipare ai concorsi sulla base delle disposizioni contenute nell'articolo 37 della stessa norma.

Il legislatore, con il riordino del 2017, ha quindi fatto proprie le linee di demarcazione tracciate nel 1995, prevedendo il concorso straordinario esclusivamente per coloro che avevano maggiori anzianità di servizio (e quindi maggiori aspettative), adottando il requisito del titolo di studio previsto all'epoca dalla legge n. 212 del 1983, articolo 5. Diversamente, l'allargamento della procedura concorsuale a tutto il personale arruolato ai sensi della legge n. 958 del 1986 avrebbe determinato un eccessivo *favor* – privo di un solido fondamento razionale e censurabile anche in sede di contenzioso – in un contesto normativo che già oggi consente una progressione interna verso il ruolo marescialli per il personale appartenente ai ruoli sottostanti.

Alla luce di quanto rappresentato, l'individuazione della platea dei destinatari della procedura straordinaria di reclutamento dei Marescialli e le correlate modalità di selezione risultano pienamente conformi al richiamato disposto normativo.

Per completezza d'informazione, rappresento che, a suffragare la correttezza dell'azione del Dicastero, allo stato i ricorsi giurisdizionali sinora presentati sono stati respinti, in sede cautelare, dal T.A.R. per il Lazio in primo grado e dal Consiglio di Stato in appello con Ordinanza

n. 01927/2019, nella considerazione del fatto « che la previsione del bando di concorso censurata è pedissequamente riproduttiva dei requisiti di partecipazione fissati dall'articolo 2197-ter del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e che la questione di legittimità costituzionale di quest'ultima, sia pure nei limiti della sommaria delibazione consentita in sede cautelare, non appare caratterizzata dal requisito della non manifesta infondatezza, in relazione a categorie di militari che versano, quanto a tempi di arruolamento, in condizione soggettiva differenziata ».

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-02799 Deidda: Sul Polo di Mantenimento Pesante Nord di Piacenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Desidero sottolineare, a premessa della risposta, che le problematiche sollevate dagli Onorevoli interroganti sono costantemente all'attenzione dei Vertici del Dicastero in considerazione del valore intrinseco dell'area industriale della Difesa.

L'obiettivo, in questo peculiare settore, è quello di non disperdere le particolari professionalità tecniche, assicurando, tramite un programma di assunzioni, un opportuno ricambio generazionale che consenta di salvaguardare lo specifico *know how* acquisito dalle maestranze locali.

Ciò, anche nella non marginale considerazione che alcune di queste professionalità sono impiegate in enti responsabili di attività di interesse nazionale.

Tanto premesso, gli attuali e molteplici impegni delle Forze Armate, in Patria e all'estero, determinano un notevole sforzo logistico per mantenere costantemente elevati i livelli di efficienza delle moderne e complesse piattaforme e sistemi d'arma in servizio.

Si tratta di uno sforzo cui hanno sempre concorso, in modo determinante, gli Stabilimenti militari – come quello oggetto dell'interrogazione in esame – che rappresentano il più elevato livello manutentivo esprimibile dalla Difesa, con lavorazioni e processi *in house*.

Con specifico riferimento alla situazione del personale, è del tutto evidente che esistano delle oggettive criticità tra l'importanza che rivestono tali realtà nell'organizzazione logistica della Difesa e l'alimentazione del personale civile.

La componente in argomento, infatti, è stata soggetta al blocco delle assunzioni

per gli effetti connessi ai vincoli di riduzione di spesa a livello di Bilancio nazionale, la cosiddetta *spending review*, e quelli fissati dalla legge n. 244 del 2012, che, è bene ricordarlo, prevedono la progressiva riduzione dell'organico del personale civile della Difesa a 20.000 unità complessive, da attuarsi entro il 2024.

Di recente, la Difesa sta riprendendo ad assumere, compatibilmente con l'obiettivo fissato dalla citata legge n. 244 del 2012 e, in tale quadro, come richiamato dagli stessi interroganti, la legge di bilancio per l'anno 2019 ha autorizzato il Ministero della difesa ad assumere, per il triennio 2019-2021, un contingente massimo di n. 294 unità di personale civile con profilo tecnico non dirigenziale, di cui n. 26 unità per l'anno 2019 destinati ai Poli dell'Esercito.

In tale ambito, lo Stato maggiore dell'Esercito ha programmato, per il Polo di Mantenimento Pesante Nord di Piacenza, di richiedere l'autorizzazione per l'assunzione di n. 14 assistenti tecnici a valere sull'annualità 2019.

In aggiunta a ciò, con riferimento alle procedure concorsuali per l'assunzione di complessive 30 unità di personale, in fase di ultimazione, è prevista l'assegnazione di n. 4 assistenti tecnici al Polo di Piacenza.

Atteso quanto sopra, in merito al « futuro del Polo di Mantenimento Nord di Piacenza », rassicuro l'interrogante che non vi è alcun intendimento volto a riorganizzare l'Ente, tantomeno a dismetterne la capacità operativa.

ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-02800 Tondo: Sui carri armati « Ariete »
e i programmi di nuova generazione.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La possibilità di aderire alla iniziativa franco-tedesca denominata *Main Ground Combat System* (MGCS) è stata ampiamente valutata e più volte è stato chiesto alle controparti di accogliere l'istanza italiana in tal senso.

Ad oggi, si è registrata la volontà di consentire l'ingresso nel programma da parte di terzi solo al termine della prima fase, che prevede la realizzazione di un dimostratore tecnologico non prima del 2025, se non del 2030. La fase iniziale dell'impresa — va evidenziato — è invece un momento cruciale per la definizione congiunta delle caratteristiche del nuovo carro e per consentire un coinvolgimento anche da parte del comparto industriale nazionale.

Preciso, comunque, che l'opzione franco-tedesca non è l'unica valutata in termini di collaborazione europea: l'Italia, infatti, intende ricercare sinergie con altri Paesi per la realizzazione di un prototipo di carro, beneficiando dei fondi che sa-

ranno resi disponibili dalla Commissione europea per l'anno 2020 attraverso lo *European Defence Industrial Development Plan*.

Tale iniziativa, basata sul supporto governativo e su consorzi realizzati *ad hoc* da industrie europee, vedrebbe il nostro Paese in un ruolo di *leader*.

In merito allo specifico quesito posto dall'Onorevole interrogante, preme, preliminarmente, evidenziare che l'intenzione della Difesa non è la costruzione di ulteriori carri ARIETE, ma di verificare la fattibilità e la convenienza di procedere all'ammodernamento di quota parte della flotta esistente.

Per completezza d'informazione, rappresento che, in ambito europeo, diversi altri Paesi, tra i quali il Regno Unito e la stessa Francia, nel breve termine hanno deciso di adottare una *policy* analoga, prevedendo l'ammodernamento dei carri al momento in dotazione.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02810 Nardi: Sulla crisi industriale della Sanac Spa	32
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	34
5-02811 Piastra: Sulle iniziative a tutela delle aziende del settore degli idrocarburi e sulla protezione dei consumatori	33
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	35
5-02812 Barelli: Sul rilancio del settore dell' <i>automotive</i>	33
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 3 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Gian Paolo Manzella.

La seduta comincia alle 9.

Luca CARABETTA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti televisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-02810 Nardi: Sulla crisi industriale della Sanac Spa.

Martina NARDI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, focalizzata sulla crisi industriale e sulla vicenda proprietaria della Sanac, un'azienda che in gran parte ha lavorato per conto dell'ex Ilva. Ricorda, infatti, che la società è commissariata ed

era stata avanzata una manifestazione d'interesse all'acquisto da parte di Arcelor Mittal. La fidejussione è però scaduta il 30 settembre. Ritiene necessaria, quindi, la convocazione di un tavolo di crisi, anche se emergono elementi positivi, come l'accesso alla cassa per i lavoratori. Si chiede, quindi, al Governo, quali impegni e quali iniziative intende assumere in relazione alla crisi della Sanac.

Il Sottosegretario Gian Paolo MANZELLA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Martina NARDI (PD), replicando, ringrazia il Governo per l'attenzione sulla vicenda e per la disponibilità a convocare un tavolo di crisi. Sottolinea che lo scopo dell'interrogazione era proprio quello di accertare ed evidenziare tale attenzione da parte del Governo. Ribadisce però l'urgenza della convocazione del predetto tavolo, proprio alla luce della vicinanza della data del 20 dicembre richiamata dal sottosegretario nella risposta, data che è la stessa prevista per la chiusura dell'alto-

forno dell'Ilva, a dimostrazione dell'intrecciarsi delle due vicende societarie. Una sollecitazione che nasce, lo ricorda, dai territori interessati. Invita il Governo a mantenere viva l'attenzione per la vicenda attraverso un comune ragionamento con le forze politiche e i rappresentanti dei territori.

5-02811 Piastra: Sulle iniziative a tutela delle aziende del settore degli idrocarburi e sulla protezione dei consumatori.

Jacopo MORRONE (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Gian Paolo MANZELLA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Jacopo MORRONE (LEGA), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo. Evidenzia, infatti, che il Governo attua una politica di sostanziale rinuncia allo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi nazionali, mentre altri Paesi limitrofi, quali la Croazia e il Montenegro, oltre alla Grecia, si comportano in modi diametralmente opposti, a tutto scapito di importanti siti industriali italiani, come Ravenna. Sottolinea, in conclusione che la politica di sospensione delle trivellazioni attuata dal Governo è una politica dissennata.

5-02812 Barelli: Sul rilancio del settore dell'automotive.

Luca SQUERI (FI) illustra l'interrogazione in titolo, che fa seguito a una precedente interrogazione a risposta immediata del suo gruppo, svolta nel luglio scorso. Si augura che la risposta all'interrogazione odierna sia meno deludente di quella avuta in precedenza, che non ha chiarito alcun aspetto dell'interrogazione. Sottolinea la rilevanza della crisi industriale, specialmente del settore dell'*automotive*, con particolare riferimento alla FCA, crisi evidenziata dal numero ingente sia di tavoli di crisi avviati che di lavoratori coinvolti.

Il Sottosegretario Gian Paolo MANZELLA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luca SQUERI (FI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, che ritiene assolutamente inadeguata. Sottolinea come il sottosegretario Manzella, avendo svolto il ruolo di assessore, dovrebbe avere ben presente come i territori interessati abbiano bisogno di risposte concrete. Evidenzia come invece l'unico atto finora compiuto dal Governo consista nella sostituzione del responsabile dei tavoli di crisi al Ministero dello sviluppo economico con una persona il cui unico merito è quello di non essere stato rieletto in Parlamento. Rileva, inoltre, che l'*ecobonus* e le agevolazioni per la filiera elettrica non possono essere considerate misure a contrasto della crisi dell'*automotive*, in quanto ne sono invece la causa. Ricorda, al proposito, la posizione estremamente critica di Sergio Marchionne sull'auto elettrica e sui suoi effetti, che considerava pericolosi per l'umanità. Infatti, l'elettrico, prodotto da fonti fossili e dal carbone, è un fattore di inquinamento. Mette in rilievo, infine, i pericoli della crisi industriale per i territori, come dimostra la regressione dell'economia della regione Piemonte. Auspica, quindi, che la già richiamata passata attività di assessore svolta dal sottosegretario possa essere auspicio di maggiore attenzione per i territori.

Luca CARABETTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 3 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.30 alle 9.40.

ALLEGATO 1

5-02810 Nardi: Sulla crisi industriale della Sanac Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione permette chiarimenti in relazione ad una vicenda della più stretta attualità e che interessa diverse aree del nostro territorio. La Sanac, infatti, ha propri stabilimenti ad Assemini (CA), Massa Carrara, Savona e Gattinara (Vercelli).

Come noto il complesso aziendale facente capo alla società è stato aggiudicato, all'esito della procedura competitiva promossa dall'organo commissariale, al Gruppo ArcelorMittal sulla base di un'offerta vincolante che prevede, tra gli altri, l'impegno dell'acquirente a garantire la prosecuzione dell'attività di impresa.

Con comunicazione del 25 settembre, Arcelor Mittal ha evidenziato l'esigenza di una tempistica più ampia per il completamento dell'operazione di acquisizione e richiesto di estendere al 20 dicembre prossimo il termine di validità della propria offerta vincolante e della fideiussione bancaria prestata a garanzia del corretto adempimento degli impegni ivi previsti.

Tale richiesta è valutata positivamente dall'organo commissariale.

Allo stato, pertanto, il termine di validità dell'offerta di acquisto presentata da

ArcelorMittal e della garanzia bancaria a corredo della stessa, è fissato al prossimo 20 dicembre.

Ritengo, quindi, che entro tale termine potrà giungersi al perfezionamento della vendita ed alla sottoscrizione del contratto di cessione dei complessi aziendali di Sanac S.p.A. in A.S. tra l'amministrazione straordinaria e ArcelorMittal.

Sul piano delle relazioni con le parti sociali, mi sembra l'occasione per ribadire come l'organo commissariale di Sanac S.p.A. in A.S. le abbia sempre costantemente informate in merito allo stato del processo di cessione dei complessi aziendali della Società. E sul punto comunico che i recenti sviluppi sopra richiamati saranno oggetto dell'incontro che si svolgerà oggi 3 ottobre (ore 11.00), presso il Ministero del Lavoro, nell'ambito della procedura di esame congiunto in corso di svolgimento.

Infine, qualora risultassero necessarie ulteriori iniziative, le stesse potranno essere prese, su richiesta, al relativo tavolo di confronto sulla SANAC (già aperto nel 2016).

ALLEGATO 2

5-02811 Piastra: Sulle iniziative a tutela delle aziende del settore degli idrocarburi e sulla protezione dei consumatori.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione in discussione richiama l'attenzione sul settore dell'estrazione marittima di idrocarburi e sulle concessioni delle relative attività di prospezione e ricerca.

Come noto il decreto-legge Semplificazioni ha previsto l'approvazione, entro diciotto mesi dalla sua entrata in vigore, del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI), che individuerà le aree ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale.

Nelle more dell'adozione del Piano, è stata la stessa normativa a sospendere i procedimenti relativi al conferimento di nuovi permessi di prospezione o di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi e dei permessi già in essere, fermo restando l'obbligo di messa in sicurezza dei siti interessati dalle stesse attività.

Non pare esserci, tuttavia, una diretta correlazione tra il citato intervento normativo – teso a definire un quadro capace di tenere insieme i valori di ambiente e sviluppo – e il recente andamento del prezzo del gas.

Come evidenziato dagli stessi interroganti, infatti, se la produzione nazionale di gas si sta riducendo, si tratta, tuttavia, di una tendenza di lungo termine che prosegue costantemente almeno da 15 anni. Basti pensare che nel 2004 la produzione nazionale era di 13 miliardi di mc di gas e nel 2018 non arrivava a 6 miliardi.

Anche per quel che concerne le tariffe, le oscillazioni del prezzo sono essenzialmente legate alle dinamiche internazionali dei prezzi, considerato che la quota di

materia prima nazionale ha un peso complessivo ridotto, incapace di condizionare il prezzo finale. Prova ne è che i recenti aumenti del costo finale del gas sono dovuti a due fattori:

(i) il rincaro della materia prima causato dai cambiamenti avvenuti nel mercato del gas olandese;

(ii) la situazione delle infrastrutture di approvvigionamento tedesche che trasportano il gas dai mercati nord europei all'Italia, attraverso la Svizzera e che, da ottobre 2017 hanno ridotto la loro capacità per l'indisponibilità del 40 per cento del gasdotto di trasporto TENP, che approvvigiona il sistema italiano del gas naturale. Una situazione che influenza i costi di trasporto con effetti diretti sui prezzi all'ingrosso del nostro mercato.

Su entrambe queste azioni, il Ministero dello sviluppo economico ha avviato apposite azioni in sede europea.

Quanto all'asserita presenza di idrocarburi sulla linea di confine tra l'Italia e la Grecia nel Mar Jonio, si coglie l'occasione per informare che si tratta, allo stato, di ipotesi di studio e non già, come sembra evincersi dall'interrogazione, di giacimenti attualmente sfruttati.

Conclusioni

Così ricostruito lo specifico contesto, colgo l'occasione per confermare che l'orientamento della politica energetica del Governo è orientata a obiettivi di sicurezza, competitività, sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica. In questo senso le azioni contenute nel Piano Na-

zionale Integrato Energia e Clima, insieme alle azioni delineate nel Documento di economia e finanza, che troveranno attuazione nella nuova legge di bilancio, sono volte a:

1) ridurre in modo strutturale la dipendenza da fonti fossili di importazione;

2) valorizzare le energie rinnovabili;

3) realizzare le infrastrutture energetiche necessarie ad ampliare i mercati, anche in materia di gas e GNL, puntando sull'innovazione in tutti i settori di uso dell'energia.

Nell'ambito di queste finalità strategiche – come precisato dal Ministro Patuanelli – specifica attenzione sarà attribuita alla questione della riduzione delle tariffe.

ALLEGATO 3

5-02812 Barelli: Sul rilancio del settore dell'automotive.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione in questione porta l'attenzione in generale sull'attività condotta con riferimento alla situazione di crisi aziendali e in particolare sulla situazione del mercato dell'*automotive*, settore strategico per l'industria nazionale ed europea.

Sul primo punto, in via sintetica, e solo per ribadire la massima centralità attribuita nell'attività del Ministero e del Governo.

E così, per stare alle sole ultime azioni del dicastero dello sviluppo economico, con il decreto-legge n. 101 del 2019, attualmente in fase di conversione, è in corso di implementazione la struttura dell'unità di crisi proprio al fine di potenziare le attività di prevenzione e soluzione delle crisi aziendali. Su un piano più generale discipline come Sbocca Cantieri, il Decreto Crescita e, da ultimo, il decreto-legge Crisi Aziendali hanno tutti disposizioni rilevanti sul tema.

Massimo impegno, dunque, nella consapevolezza della difficoltà della situazione.

Sul piano dell'*automotive* – vero punto dell'interrogazione è questa l'occasione per ribadire ancora una volta l'impegno del Governo nel sostegno alla filiera produttiva di autoveicoli, con particolare attenzione all'incentivazione di quelli elettrici e a basse emissioni.

Bastano, a segnalare questa attenzione, alcune indicazioni.

Se nella proposta di Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, si prevede, entro il 2030, una crescita rilevante delle auto *full electric*, dei veicoli ibridi *plug-in*, e di altre tipologie di veicoli a ridotto impatto ambientale, diverse misure vanno già in questa direzione.

E così una delle misure più significative adottata dal MiSE è il cosiddetto ECOBONUS, attuato con il decreto ministeriale

del 20 marzo 2019 che ha previsto contributi per chi acquista ed immatricola in Italia veicoli di categoria M1 elettrici o ibridi, nuovi di fabbrica, e che ha già determinato un sensibile aumento delle vendite di veicoli elettrici. Quest'ultime, infatti, ad aprile 2019 sono state quattro volte superiori a quelle dell'aprile 2018.

Un secondo strumento, che diverrà operativo con il decreto « VEHICLE TO GRID », consentirà ai veicoli elettrici di partecipare vantaggiosamente alla fornitura di servizi al sistema elettrico e favorirà la diffusione della tecnologia di integrazione tra i veicoli elettrici e la rete elettrica.

Un altro settore cui il MiSE sta dedicando attenzione è quello delle batterie ad alta capacità di accumulo, che consentiranno ai veicoli elettrici di funzionare come un deposito di energia da utilizzare in caso di mancanza di energia elettrica. A questo scopo, è in via di definizione a livello europeo un « *Important Project of Common European Interest* » che vede il coinvolgimento del nostro Paese con vari *stakeholder*, tra cui FCA.

Anticipo che la legge di bilancio 2020 sarà l'occasione per incentivare ulteriormente il percorso di transizione verso la mobilità elettrica e a basse emissioni, in maniera comunque equilibrata e senza creare effetti distorsivi sul mercato.

Proprio nell'ottica di un'azione attenta a tenere insieme le diverse esigenze in campo, come già annunciato dal Ministro dello sviluppo economico, confermo l'intenzione del Ministero di convocare il Tavolo *automotive*. In un momento di cambiamento strategico per il mercato dell'auto – a livello nazionale ed europeo – il tavolo vuole e deve essere un momento di confronto aperto tra i diversi soggetti interessati, nell'ottica di favorire la

transizione tecnologica verso la mobilità elettrica e a basse emissioni, sostenendo la graduale riconversione della filiera produttiva nazionale.

Resta ferma, infine, ogni iniziativa parlamentare sul tema, come dichiarato dallo stesso Ministro Patuanelli, nella seduta del *Question Time* di ieri.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02794 Bagnasco: Aggiornamento dei dati relativi al tumore al seno	39
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	42
5-02795 Cecconi: Iniziative volte a ridurre il rischio di reazione avversa causata dalla somministrazione di vaccini	40
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	45
5-02796 Siani: Divieto di utilizzo di medicinali contenenti ranitidina	40
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	47
5-02797 Bellucci: Risarcimento ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati	41
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	49
5-02798 Bologna: Criticità concernenti la raccolta di cellule staminali del cordone ombelicale .	41
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	51

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 3 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.15 alle 11.40.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 3 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il viceministro della salute, Pierpaolo Sileri.

La seduta comincia alle 11.40.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità

delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti televisivi a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-02794 Bagnasco: Aggiornamento dei dati relativi al tumore al seno.

Roberto BAGNASCO (FI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Pierpaolo SILERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), precisando, in continuità con il suo operato come medico e come presidente di Commissione, di volersi impegnare per un incremento degli investimenti in tecnologia medica, al fine di ottenere diagnosi e cure

più efficaci e una maggiore sicurezza sia per i pazienti che per gli operatori sanitari.

Roberto BAGNASCO (FI), replicando, ricorda di avere presentato la sua interrogazione per segnalare che le recenti campagne di stampa sul tema dei rischi connessi alle mammografie, condotte in maniera a suo avviso superficiale, utilizzando dati inesatti, hanno fatto del male al nostro sistema sanitario. Concorda sull'opportunità di maggiori investimenti nelle tecnologie mediche, anche con l'obiettivo di una sostituzione delle apparecchiature obsolete, inclusi i mammografi. Richiede, quindi, l'intervento del Ministero della salute per contrastare la percezione che si sta vivendo presso l'opinione pubblica relativamente alla pericolosità di accertamenti diagnostici che hanno invece consentito un'individuazione precoce per quanto riguarda i tumori al seno. Riferendosi specificamente alla sua regione, la Liguria, contesta i dati forniti nell'inchiesta citata nell'interrogazione in oggetto in relazione all'ospedale San Paolo di Savona, rilevando che in tale struttura sono stati registrati tassi di recidiva inferiori alla media nazionale e che le apparecchiature esistenti o in corso di sostituzione risultano adeguate. In conclusione, si augura che sia concretizzato l'impegno assunto dal rappresentante del Governo, di prevedere maggiori investimenti nell'ambito della tecnologia sanitaria.

5-02795 Cecconi: Iniziative volte a ridurre il rischio di reazione avversa causata dalla somministrazione di vaccini.

Sara CUNIAL (MISTO) illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmataria.

Il viceministro Pierpaolo SILERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Sara CUNIAL (MISTO), replicando, si dichiara parzialmente insoddisfatta della risposta perché si continua a fare rinvio

alle schede tecniche predisposte dalle stesse aziende farmaceutiche. Invita a prendere in considerazione seriamente i dati trasmessi al Ministero della salute, basati su recenti e documentate ricerche indipendenti, relativi alla contaminazione dei lotti analizzati, dichiarandosi disponibile a fornire ulteriori chiarimenti. Segnalando che l'Istituto superiore di sanità non ha ancora fornito alcuni dati richiesti, ricorda che esso è stato oggetto di un richiamo da parte dell'Agenzia europea per il farmaco per le carenze dell'attività di vigilanza, ed è quindi probabile che in molti casi l'Istituto si limiti a riprodurre quanto affermato nelle schede tecniche aziendali. In particolare, richiama i risultati di una ricerca commissionata dall'associazione Corvelva, che ha permesso di individuare la presenza di sostanze nocive con livelli decisamente superiore ai limiti posti dalla disciplina vigente, con potenziale pericolo per la salute umana, soprattutto quella dei bambini, in un vaccino tetravalente prodotto dalla Glaxo.

Ricorda in proposito che, alla luce della normativa in vigore, eventuali indennizzi sarebbero a carico del bilancio statale. Invita pertanto il Ministero della salute, l'Istituto superiore di sanità e l'Agenzia italiana del farmaco a effettuare un'efficace azione di vigilanza sui processi produttivi relativi ai vaccini, anche al fine di ristabilire un rapporto di fiducia con i cittadini, messo in crisi anche dai numerosi fenomeni di corruzione venuti alla luce. In conclusione, ribadisce l'esigenza di promuovere una ricerca scientifica pubblica, non condizionata da interessi di parte, per assicurare l'obiettivo della sicurezza sanitaria.

5-02796 Siani: Divieto di utilizzo di medicinali contenenti ranitidina.

Paolo SIANI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, segnalando che il tema oggetto della sua interrogazione conferma l'efficacia dell'attività di farmacovigilanza svolta nel nostro Paese.

Il viceministro Pierpaolo SILERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), ringraziando preliminarmente i presentatori per avere consentito di porre in evidenza l'efficacia dei sistemi di vigilanza sui farmaci a livello nazionale, europeo e internazionale, che attraverso un meccanismo a maglie strette consentono di individuare in maniera tempestiva eventuali anomalie.

Paolo SIANI (PD), replicando, nel rilevare nuovamente che quanto accaduto dimostra l'efficacia dei sistemi di vigilanza a garanzia dei pazienti e del personale sanitario, sottolinea che a livello di comunicazione occorre porre l'accento sulla validità dei meccanismi di controllo e sulle motivazioni di natura precauzionale che hanno portato al ritiro di determinati farmaci, evitando che si diffondano timori infondati circa l'utilizzo dei medicinali.

5-02797 Bellucci: Risarcimento ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Pierpaolo SILERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), replicando, nel ricordare che lo Stato italiano è stato oggetto di una condanna da parte della Corte di giustizia europea in materia di risarcimenti per danni causati da trasfusioni e vaccinazioni obbligatorie, segnala che purtroppo molti pazienti o i loro parenti sono stati costretti ad avviare un contenzioso, non essendo riusciti ad ottenere il riconoscimento dei loro diritti. Ricorda che, a fondamento del diritto a un

risarcimento per danni connessi a una prestazione sanitaria, vi è quanto previsto dagli articoli 2 e 32 della Costituzione.

Pur comprendendo le possibili difficoltà, di natura sia procedurale sia finanziaria, che possono essersi verificate, si dichiara insoddisfatta della risposta, osservando che appare inaccettabile che vi siano ancora pendenze rispetto a una legge adottata nel lontano 1992. Si augura pertanto che diventi una priorità del Ministero della salute quella di dare conforto e soddisfazione a chi ha pagato così duramente per le prestazioni sanitarie alle quali è stato sottoposto.

5-02798 Bologna: Criticità concernenti la raccolta di cellule staminali del cordone ombelicale.

Fabiola BOLOGNA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Pierpaolo SILERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Fabiola BOLOGNA (M5S), replicando, si dichiara pienamente soddisfatta della risposta, sottolineando, da un lato, l'opportunità offerta alla comunità, di un uso terapeutico delle cellule staminali cordonali attraverso la donazione del cordone ombelicale al momento della nascita e l'affidamento a strutture di conservazione accessibili a tutti, con elevati standard di qualità. Dall'altro lato, sottolinea il rischio di un uso improprio di tali tessuti con finalità di profitto, da scongiurare attraverso il rispetto delle linee guida stabilite a livello internazionale.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.40.

ALLEGATO 1

5-02794 Bagnasco: Aggiornamento dei dati relativi al tumore al seno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare e nel merito dei dati riportati nell'interrogazione in esame, l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas) ha precisato che tali dati hanno quale fonte ufficiale il Programma nazionale di valutazione degli esiti (PNE), ovvero lo strumento attraverso il quale viene misurata l'efficacia degli interventi clinici in ambito ospedaliero da parte delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale.

L'articolo di stampa in esame descrive possibili casi di inappropriatazza riferiti agli interventi di tumore al seno ed, in particolare, ai rischi di re-intervento.

Quando è necessario eseguire una biopsia del linfonodo sentinella per decidere se eseguire o meno un intervento demolitivo, questo deve essere codificato in SDO come procedura di biopsia linfonodale, eseguibile anche in regime ambulatoriale, e non come intervento di mastectomia conservativa. Il dato PNE relativo alle proporzioni di reinterventi a 120 giorni, comprende il primo intervento solo quando è stato codificato in SDO come mastectomia conservativa ed il secondo come mastectomia demolitiva.

Quando il valore relativo alla proporzione di re-interventi a 120 giorni si attesta come superiore alla media nazionale, è compito della struttura/direzione ospedaliera interessata mettere in campo una procedura di audit sulle proprie SDO, per verificare se la biopsia linfonodale è stata correttamente codificata come procedura di biopsia e non come mastectomia conservativa.

Rimanendo sul tema, si stima che ogni anno siano diagnosticati in Italia circa 50.000 nuovi casi di carcinomi della mammella femminile.

Il trend di incidenza del tumore della mammella in Italia appare in leggero aumento (+0,3 per cento per anno) mentre continua a calare, in maniera significativa, la mortalità (-0,8 per cento per anno). Numerosi studi hanno dimostrato come lo screening mammografico possa ridurre la mortalità da carcinoma mammario e aumentare le opzioni terapeutiche.

La diffusione su larga scala in Italia dalla seconda metà degli anni '90 dei programmi di screening mammografico con l'aumento del numero di diagnosi di forme in stadio iniziale ha contribuito, unitamente ai progressi terapeutici e alla diffusione della terapia sistemica adiuvante, alla costante riduzione della mortalità per carcinoma mammario.

La sopravvivenza a 5 anni delle donne con tumore della mammella in Italia è pari all'87 per cento. Complessivamente in Italia vivono 800.000 donne che hanno avuto una diagnosi di carcinoma mammario, pari al 43 per cento di tutte le donne che convivono con una pregressa diagnosi di tumore e pari al 24 per cento di tutti i casi prevalenti (uomini e donne).

Tra queste donne, la diagnosi è stata formulata da meno di 2 anni nel 15 per cento dei casi, tra 2 e 5 anni nel 20 per cento, tra 5 e 10 anni nel 26 per cento, oltre i 10 anni nel 40 per cento.

Quanto alle azioni promosse dal Ministero della salute, è fondamentale ricordare le indicazioni tracciate dal provvedi-

mento della Conferenza Stato Regioni in merito alla istituzione dei Centri di Senologia *Breast Units*.

Il documento « Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di senologia » approvato con Intesa dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 18 dicembre 2014, risponde ad una direttiva europea del 2006 che impegna tutti i Paesi membri ad attivare sul proprio territorio nazionale le *breast units*.

Il documento indica le modalità di organizzazione, ridefinendo in particolare il ruolo delle *breast units* come percorsi diagnostico-terapeutici, debitamente coordinati, omogenei, unitari, integrati, multidisciplinari, dedicati alla diagnosi dei tumori della mammella sia per i casi provenienti dai programmi organizzati di screening di popolazione (oramai poco meno del 50 per cento dei tumori incidenti), sia per i casi clinici in donne sintomatiche o su presentazione spontanea al di fuori delle fasce di età dello screening mammografico, alla mappatura e gestione del rischio genetico familiare, alla terapia chirurgica, radioterapica oncologica e palliativa, oltre che come Centro di riabilitazione e recupero funzionale e di *counseling* psicologico.

La *Breast Unit* quindi è un modello di assistenza specializzato nella diagnosi (screening e diagnostica clinico-strumentale), nella cura e nella riabilitazione psicofisica delle donne affette da carcinoma mammario, dove la gestione del percorso della paziente è affidato a un gruppo multidisciplinare di professionisti dedicati e con esperienza specifica in ambito senologico.

Una ottimale organizzazione della rete di strutture di senologia deve essere disegnata sulla base delle esigenze del territorio in funzione dei bacini di utenza; nel documento è previsto un Centro di senologia ogni 250.000 abitanti e per le strutture di screening il bacino d'utenza è compreso tra 200.000 e 500.000 abitanti.

Inoltre, per definirsi tale una *Breast Unit* deve rispettare una serie di requisiti di base, essenziali e molto precisi, tra cui

riveste una notevole importanza il volume di attività, determinante dell'esito delle cure, fissato a 150 interventi/anno, con un margine di tolleranza del 10 per cento (135 interventi/anno).

Per le Regioni con le reti approvate, è stato avviato il monitoraggio dall'implementazione dei processi di riorganizzazione della rete ospedaliera, attraverso un'analisi puntuale degli interventi concretizzati da parte delle Regioni per il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, il Ministero della salute in relazione al documento approvato con Intesa Stato Regioni nel dicembre 2014, ha tracciato la linea da seguire affinché venga effettuata un'osservazione sistematica ed uniforme, stante la rilevanza sia per numerosità di casi sia per la sensibilità crescente, su un ambito specifico quale quello del tumore alla mammella, dando l'avvio ad un monitoraggio puntuale attraverso il Questionario Lea 2018 (rete dei centri di senologia), che lega il raggiungimento degli obiettivi, misurati attraverso indicatori condivisi con le Regioni, ad un riconoscimento economico.

Da ultimo, il Rapporto sulla rilevazione delle apparecchiature sanitarie in Italia - Anno 2017, pubblicato sul sito internet del Ministero, sezione Monitoraggio apparecchiature sanitarie, (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2678_allegato.pdf) e dal quale sono state tratte le informazioni numeriche sulle percentuali di Mammografi che superavano i 10 anni di anzianità, riporta la situazione della rilevazione alla data del 14 novembre 2017. In particolare, risultavano registrati complessivamente 1.289 mammografi nelle strutture pubbliche e private, con la seguente distribuzione in termini di età:

minori di 5 anni -> 37,3 per cento
tra 5 e 10 anni -> 33,4 per cento
oltre 10 anni -> 29,3 per cento.

Alla data odierna la situazione è cambiata in valori assoluti, ma risulta sostanzialmente stabile in termini percentuali. In particolare, risultano registrati com-

complessivamente 1.687 mammografi nelle strutture pubbliche e private, con un incremento della rilevazione pari a 398 unità, e con la seguente distribuzione in termini di età:

- minori di 5 anni - » 36,8 per cento;
- tra 5 e 10 anni - » 31,3 per cento;
- oltre 10 anni - » 31,9 per cento.

Come rappresentante del Ministero della salute rassicuro che sarà avviato un processo di investimento tecnologico in sanità volto a garantire l'efficienza, l'efficacia nonché la sicurezza degli interventi, a garanzia del diritto alla salute dei cittadini italiani, nonché a garanzia dell'attività svolta da tutti gli esercenti sanitari.

ALLEGATO 2

5-02795 Cecconi: Iniziative volte a ridurre il rischio di reazione avversa causata dalla somministrazione di vaccini.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare sulla base del supporto anche dell'Agenzia Italiana del Farmaco - AIFA, per quanto attiene ai profili sanitari della interrogazione, si rappresenta quanto segue.

Nell'Unione Europea i vaccini sono autorizzati in base ai requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia definiti da linee guida europee e internazionali per tutti i medicinali con procedure comunitarie (che interessano l'EMA con il contributo di tutti gli stati membri) e nazionali che coinvolgono uno o più stati membri.

Come pubblicato sul portale istituzionale dell'AIFA, indipendentemente dal tipo di procedura autorizzativa, i controlli di qualità vengono effettuati dalla ditta durante tutto il ciclo produttivo di ogni lotto di vaccino, prima della distribuzione sul mercato, secondo gli standard previsti dalle autorità internazionali (Farmacopea Europea, Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS, EMA, etc.) e nazionali. I metodi utilizzati per i controlli effettuati sui vaccini dalle aziende produttrici e le relative specifiche sono approvati dalle autorità competenti al termine della fase di valutazione del prodotto.

Inoltre, durante tutto il ciclo di vita del prodotto, gli effetti dell'utilizzo nei soggetti vaccinati vengono accuratamente monitorati mediante registrazione di ogni possibile reazione avversa, anche se solo apparentemente associata alla sua somministrazione. Pertanto, in base alle Direttive Comunitarie, tutti gli aspetti di qualità, efficacia e sicurezza, approvati nella fase autorizzativa, diventano legalmente vincolanti per l'azienda titolare dell'AIC.

L'aderenza a tutti i requisiti approvati viene periodicamente verificata dalle autorità competenti in tutte le fasi di sviluppo e produzione del vaccino attraverso i sistemi ispettivi, sia prima che dopo l'autorizzazione al commercio.

Inoltre, prima della commercializzazione sul territorio europeo, ogni lotto di vaccino è sottoposto al Controllo di Stato che consiste in controlli analitici condivisi con le autorità competenti in materia di farmaci, eseguiti da uno dei laboratori della rete internazionale di laboratori ufficiali per il controllo dei medicinali (Official Medicines Control Laboratories, OMCL), indipendentemente dalla nazione in cui un singolo lotto di vaccino viene distribuito. Questi laboratori vengono identificati, validati e controllati dall'European Directorate for the Quality of Medicines and Healthcare (EDQM), un organo tecnico-scientifico del Consiglio d'Europa. Le analisi eseguite dagli OMCL per il Controllo di Stato sono specifiche per tipologia di vaccino e definite da linee guida.

A seguito del buon esito del doppio controllo effettuato dall'azienda produttrice e dall'OMCL, in Italia l'AIFA ratifica la certificazione di rilascio del lotto fornita dall'OMCL e autorizza la commercializzazione dello specifico lotto di vaccino sul territorio italiano. I lotti risultanti non conformi agli standard stabiliti non sono immessi sul mercato.

Successivamente alla loro commercializzazione, tutti i medicinali, inclusi i vaccini, vengono sottoposti annualmente a controlli analitici definiti di Post-Market

ting, stabiliti secondo programmi stabiliti a livello europeo tra EMA, EDQM e la rete degli OMCL (Centrally Authorised Products - CAP Programme), ovvero gestiti a livello nazionale con un programma di controllo ad hoc (PCA) effettuato in accordo con l'ISS (OMCL per l'Italia). I saggi analitici sono volti a verificare la rispondenza alle specifiche di qualità che sono state autorizzate per il singolo medicinale/vaccino e/o riportate nelle monografie di Farmacopea Europea.

Il monitoraggio della sicurezza viene effettuato attraverso le attività di farmacovigilanza (vaccinovigilanza) che hanno lo scopo di valutare in maniera continuativa tutte le informazioni relative all'uso sicuro e al rapporto beneficio/rischio dopo la loro immissione in commercio e per tutto il loro ciclo di vita con metodiche condivise a livello globale e ratificate da Direttive Europee.

Le attività di farmacovigilanza sono obbligatorie per legge sia per le autorità regolatorie (come AIFA ed EMA) sia per i titolari di autorizzazione all'immissione in commercio e si avvalgono di database delle reazioni avverse sia a livello nazionale (Rete Nazionale di Farmacovigilanza - RNF), che internazionali (EudraVigilance dell'EMA e VigiBase dell'Organizzazione Mondiale della Sanità).

Ogni sospetto rischio che emerga dalle attività di farmacovigilanza deve essere discusso a livello del Comitato per la Valutazione del Rischio in Farmacovigilanza dell'Agenzia Europea dei medicinali EMA (Pharmacovigilance Risk Assessment Committee o PRAC), a cui partecipano tutti gli stati membri.

Al fine di ottimizzare la vaccinovigilanza a livello nazionale, e di contribuire

alle funzioni del PRAC è stato inoltre istituito dall'AIFA il Gruppo Di Lavoro sulla Vaccinovigilanza in collaborazione con i Centri regionali di Farmacovigilanza, i dipartimenti di Prevenzione regionali, il Ministero della Salute e l'ISS. Attraverso l'attività di tale gruppo, l'Agenzia è una delle poche autorità regolatorie al mondo che pubblica annualmente dal 2009 un rapporto sulla sorveglianza post-marketing dei vaccini.

È opportuno precisare che il Rapporto Vaccini 2019 recentemente pubblicato sul sito dell'Agenzia e tutti i rapporti precedenti non è stata confermata la presenza di rischi aggiuntivi a quelli già noti. Pertanto, il rapporto beneficio/rischio dei vaccini utilizzati resta immutato.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio dei vaccini, rientra l'esame della letteratura indicizzata e consolidata, relativa agli studi prodotti dalla comunità scientifica su qualità, efficacia e sicurezza di tali farmaci. Non risultano in tale ambito pubblicazioni, sia da fonti istituzionali che accademiche, relative alle problematiche sollevate dall'Associazione di genitori Corvelva, attraverso canali mediatici. Gli esiti delle attività della suddetta Associazione, per quanto inviati anche ad AIFA, sono mancanti di informazioni essenziali, soprattutto dal punto di vista metodologico, ai fini di una valutazione tecnico-scientifica, pertanto, nell'ambito dei compiti primari di tutela della salute pubblica, l'Agenzia ha richiesto e sollecitato la presentazione dei dati completi, requisito essenziale per la suddetta valutazione. I dati trasmessi nei mesi di luglio e agosto 2019 sono attualmente oggetto di approfondimento da parte di esperti anche dell'Istituto Superiore di sanità.

ALLEGATO 3

5-02796 Siani: Divieto di utilizzo di medicinali contenenti ranitidina.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli onorevoli interroganti per aver sollevato una questione di particolare delicatezza e attualità, che mi consente oggi di fornire tutti gli elementi informativi al riguardo.

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), come altre Agenzie regolatorie europee e internazionali del settore dei medicinali, ha disposto il ritiro di alcuni lotti di medicinali contenenti il principio attivo ranitidina.

Si tratta di farmaci utilizzati nel trattamento dell'ulcera gastrica, del reflusso gastroesofageo e del bruciore di stomaco.

A scopo precauzionale, l'AIFA ha anche disposto il divieto di utilizzo di tutti i lotti commercializzati in Italia di medicinali contenenti ranitidina, in attesa che vengano analizzati.

Tale misura cautelativa è stata effettuata secondo un principio di massima precauzione, per garantire un'elevata qualità del farmaco a tutela della salute dei pazienti.

È stata, infatti, rilevata in alcuni lotti di medicinali a base di ranitidina un'impurezza, la N-nitroso-dimetilammina (NDMA).

Questa sostanza è un sottoprodotto che si genera in numerosi processi industriali, ma che è presente, anche se in basse quantità, in alcuni alimenti – ad esempio frutta in scatola, vegetali, pesci, carni, salumi e formaggi – e in alcune bevande – succhi di frutta, birra e superalcolici.

La NDMA è rilevabile anche nelle forniture di acqua a causa dei processi di disinfezione (ad esempio clorinazione, resine, ecc.).

Anche i processi di preparazione di alcuni alimenti, come cotture, affumicatura, stagionatura provocano la formazione di tale sostanza.

La NDMA è, inoltre, una delle sostanze chimiche che si trova nel fumo di sigaretta, sia in quello esalato dal fumatore sia in quello che deriva dalla combustione del tabacco.

La NDMA è classificata come sostanza probabilmente cancerogena per l'uomo dall'Agenzia internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) dell'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sulla base di studi condotti su animali, ma non ci si attende che possa causare danni se ingerita in quantità molto basse e in modo non cronico.

Un analogo provvedimento cautelativo è stato implementato nel luglio 2018, quando la stessa impurezza è stata identificata nei sartani, una classe di farmaci utilizzati per il trattamento dell'ipertensione arteriosa.

Il ritiro precauzionale dei medicinali contenenti ranitidina, così come il ritiro dei farmaci contenenti sartani, dimostra l'efficienza del sistema regolatorio di controllo e della farmacovigilanza, attività continue e costanti svolte dall'Agenzia per garantire la qualità dei medicinali e la sicurezza dei pazienti.

A seguito, infatti, di questi continui controlli e grazie all'affinamento dei metodi analitici, che diventano sempre più precisi, sensibili e sofisticati, è stato possibile identificare questa impurezza, che è un sottoprodotto della sintesi chimica ma che non deve essere contenuta nei farmaci.

A tal riguardo, l'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) il 12 settembre 2019 ha avviato, su richiesta dalla Commissione Europea e in accordo con le singole Agenzie del farmaco nazionali, la revisione dei medicinali a base di ranitidina, tramite procedure di «referrai» secondo la direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano.

Inoltre, poiché solo qualche anno fa i metodi analitici non permettevano di tracciare simili sostanze, in via precauzionale, la Rete regolatoria Europea, tramite l'EMA, ha preso la decisione di avviare un'operazione di «routine» per testare tutti i farmaci che potrebbero contenere una simile impurezza, per garantire qualità e sicurezza dei medicinali a tutela della salute di tutti, prima della loro immissione in commercio.

In particolare, in relazione ai medicinali attualmente in commercio, il Comitato per i Medicinali per Uso Umano dell'EMA (CHMP) ha richiesto, a titolo precauzionale, ai titolari di Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC) di revisionare i propri processi di fabbrica-

zione, al fine di minimizzare il rischio della eventuale presenza di impurezze nitrosamminiche.

Le aziende titolari delle autorizzazioni in commercio dei medicinali (AIC) hanno l'obbligo di informare immediatamente le Autorità competenti qualora i *test* di conferma dei processi di produzione evidenzino la presenza di un'impurezza nitrosamminica, indipendentemente dalla quantità rilevata, al fine di intraprendere le opportune azioni per la massima tutela della salute pubblica.

Per completezza, segnalo che nel sito istituzionale dell'Aifa all'indirizzo: <https://www.aifa.gov.it/web/guest/-/comunicazione-ema-sulla-presenza-di-nitrosammine-nei-medicinali-per-uso-umano>. è stato pubblicato un comunicato ufficiale che fornisce le più dettagliate informazioni sulle azioni intraprese.

Concludo fornendo rassicurazione sul sistema di farmacovigilanza esistente che ha garantito prontamente gli interventi di ritiro dei medicinali, e contestualmente l'adozione di ogni misura volta a garantire le idonee alternative terapeutiche.

ALLEGATO 4

5-02797 Bellucci: Risarcimento ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La legge 25 febbraio 1992, n. 210 « Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati », riconosce ai soggetti che a seguito di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati hanno riportato danni irreversibili, il diritto a percepire un indennizzo, a carattere vitalizio, da parte dello Stato.

A seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 maggio 2000, le funzioni e le risorse in materia di indennizzi sono state trasferite alle Regioni, ad eccezione della Regione Sicilia, che a differenza delle altre, dotate di autonomia speciale, non ha tuttora provveduto a modificare il proprio Statuto con la previsione di tali competenze.

Pertanto, il Ministero della salute gestisce, in via amministrativa, quasi 9.000 posizioni che riguardano sia gli indennizzati i cui ruoli di spesa fissa sono stati aperti antecedentemente al trasferimento delle funzioni alle Regioni, sia le pratiche dei residenti nella Regione Sicilia.

La normativa in esame prevede il riconoscimento di un ulteriore indennizzo, di importo pari al 50 per cento di quello base, in caso di riconoscimento della seconda patologia tra HIV e una tra HCV e HBV.

Inoltre, è previsto un assegno « *una tantum* » da riconoscere ai congiunti di danneggiati deceduti a causa della patologia correlata all'infezione di 77.000 euro circa, in unica soluzione o rateizzato in 15 anni.

La sentenza n. 293/2011 della Corte Costituzionale in materia di rivalutazione della indennità integrativa speciale di cui alla

legge 25 febbraio 1992, n. 210, ha dichiarato incostituzionale l'articolo 11 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, che, al comma 13, disponeva che « il comma 2 dell'articolo 2 della legge 25 febbraio 1992, n. 210 e successive modificazioni si interpreta nel senso che la somma corrispondente all'importo dell'indennità integrativa speciale non è rivalutata secondo il tasso di inflazione ».

Si è verificato, pertanto, a partire dal dicembre 2011, un aumento esponenziale dei giudizi instaurati al fine di ottenere quanto riconosciuto dalla Consulta.

L'Amministrazione ha provveduto in via amministrativa all'adeguamento mensile dell'indennizzo vitalizio di tutti i soggetti, a decorrere dal 1° gennaio 2012, nonché al pagamento degli arretrati maturati a tale titolo.

Si sta provvedendo alla liquidazione degli arretrati dal 2011 a ritroso, della rivalutazione degli indennizzi per coloro che hanno ottenuto tale riconoscimento in via giudiziale.

Per quanto concerne il risarcimento dei danni, occorre precisare che non è mai avvenuto alcun blocco di alcun pagamento, e men che meno per incapienza delle risorse finanziarie.

Tanto più che il legislatore, con l'articolo 27-bis del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito nella legge n. 114 dell'11 agosto 2014, ha introdotto un'equa ripara-zione per i danneggiati da trasfusione con sangue infetto, o emoderivati infetti, o vaccinazioni obbligatorie (o per i loro aventi causa, in caso di decesso) che abbiano presentato domanda di adesione alla procedura transattiva di cui alla legge 24 dicembre 2007 n. 244, entro il 19

gennaio 2010, e tale beneficio è stato previsto anche per coloro che, avendo aderito alla transazione, hanno instaurato un contenzioso per il riconoscimento del solo danno « *jure proprio* ».

In tal caso, il beneficio non può essere riconosciuto agli eredi che non hanno, all'epoca, aderito alla transazione, né che

abbiano instaurato un contenzioso per risarcimento danni dopo la data del 1° gennaio 2008.

In ogni caso, il Ministero della salute procede alla liquidazione dei titoli di condanna al risarcimento dei danni sia *jure proprio* che *jure hereditatis* passati in giudicato, secondo l'ordine cronologico di notifica.

ALLEGATO 5

5-02798 Bologna: Criticità concernenti la raccolta di cellule staminali del cordone ombelicale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riguardo alla questione sollevata, in via preliminare preciso che è necessario distinguere la conservazione del sangue del cordone ombelicale per uso privato-personale, per ipotetici utilizzi futuri, come nel caso in questione, dalla raccolta e conservazione del sangue cordonale donato a fini solidaristici, a beneficio della collettività, per fini di trapianto di cellule staminali emopoietiche (CSE).

In Italia il prelievo di cellule staminali emopoietiche (CSE) da sangue del cordone ombelicale è ricompreso tra le attività trasfusionali (legge 21 ottobre 2005, n. 219) e si fonda sui principi della donazione volontaria, non remunerata, anonima e responsabile e della gratuità del sangue che non è fonte di profitto.

La conservazione del sangue cordonale è un interesse primario del Servizio sanitario nazionale ed è consentita presso strutture pubbliche (banche), in quanto finalizzata alla cura (trapianto) di pazienti affetti da patologie ematologiche ed oncoematologiche.

Nel nostro Paese è anche possibile conservare in banche pubbliche, a spese del SSN, il sangue cordonale per un uso autologo-dedicato al bambino stesso o a un familiare, nel caso in famiglia ci siano patologie o malattie genetiche per le quali è consolidato l'uso delle cellule staminali emopoietiche.

Infatti, il decreto ministeriale 18 novembre 2009 regola la conservazione, sul territorio nazionale, a carico del SSN, presso strutture pubbliche, del sangue da cordone ombelicale donato o per fini solidaristici o per l'uso autologo-dedicato.

Attualmente, sono operanti nel territorio nazionale 18 banche pubbliche, coordinate dal centro nazionale sangue in collaborazione con il centro nazionale trapianti in cui oggi sono conservate oltre 37 mila unità di sangue cordonale messe a disposizione di tutti i pazienti bisognosi di un trapianto di cellule staminali, autorizzate e accreditate dalle Regioni e Province Autonome.

In coerenza con i principi fondanti del sistema nazionale (il sangue non è fonte di profitto) il decreto ministeriale 18 novembre 2009 sulla conservazione autologo dedicata (articolo 3, comma 2) dispone che: « È vietata l'istituzione di banche per la conservatorie di sangue da cordone ombelicale presso strutture sanitarie private, anche accreditate, ed ogniforma di pubblicità alle stesse connessa ».

Al riguardo, è necessario ricordare che nei primi anni 2000, sulla base della diffusione di notizie riguardo alle potenzialità di impiego del sangue da cordone ombelicale, sorse un intenso dibattito sulla conservazione autologa per ipotetici utilizzi futuri. L'amplificazione mediatica del dibattito ha alimentato aspettative di cura, con prospettive ancora remote, contribuendo alla propaganda (da parte di Società private) della conservazione personale quale « assicurazione biologica » per il neonato e la famiglia.

Da allora le Autorità nazionali, europee e internazionali e le Società scientifiche hanno continuato a scoraggiare l'istituzione di banche private a scopo di lucro e sostengono la donazione solidaristica in strutture pubbliche.

Tuttavia, nel contempo dalla società civile cresceva la domanda, in nome del principio di autodeterminazione e di libera scelta, di poter conservare comunque il sangue cordonale per eventuali utilizzi in futuro.

Nel rispetto della libera volontà dei genitori è stata consentita, attraverso reiterate Ordinanze ministeriali (2002-2009), l'esportazione dei campioni di sangue per la conservazione personale presso banche operanti all'estero.

Con la emanazione dei due decreti entrambi in data 18 novembre 2009, uno sulla donazione autologo dedicata e l'altro sulla istituzione della Rete nazionale delle banche, si è consolidato il quadro normativo della conservazione del sangue cordonale nel territorio nazionale, e si è provveduto nel contempo a sostituire le Ordinanze ministeriali (misure contingibile e urgenti) con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 sull'esportazione di campioni di sangue cordonale per uso autologo, con il quale sono state stabilite le modalità per la richiesta e il rilascio della autorizzazione all'esportazione da parte delle Regioni.

Nell'Accordo citato è previsto che i genitori interessati ottengano dalla Direzione Sanitaria della struttura sede del parto, le informazioni e la modulistica per la presentazione della domanda di esportazione dei campioni, nonché la sottoscrizione della avvenuta attività di *counselling* con la consegna di materiale informativo sull'uso appropriato del sangue cordonale, affinché vi sia la piena consapevolezza della scelta di esportare il campione presso banche estere.

Al termine della procedura la Direzione Sanitaria, verificata la conformità della domanda e del Kit di trasporto, rilascia l'autorizzazione all'esportazione.

Riguardo al DPCM 12 gennaio 2017 relativo ai LEA, l'articolo 47 prevede che « Il Servizio sanitario nazionale garantisce altresì la ricerca ed il reperimento di cellule staminali emopoietiche presso registri e banche nazionali ed estere », in quanto la ricerca e reperimento di CSE,

quali Livelli essenziali di assistenza, avviene attraverso l'attività del Registro Nazionale dei Donatori di Midollo Osseo (IBMDR), istituito dalla legge n. 52 del 2001 presso l'Ospedale Galliera di Genova, che coordina la ricerca di cellule staminali emopoietiche da sangue midollare, periferico e cordonale, presso i Registri nazionali e internazionali. Quanto alle criticità legate alle banche estere, ribadisco che il sistema nazionale di donazione e trapianto di CSE è del tutto distinto dalla conservazione del sangue cordonale ad uso privato, svincolato dal circuito internazionale dei Registri di donatori di CSE per trapianto, mentre gli introiti delle banche private autorizzate all'estero derivano dalla libera scelta dei cittadini che stipulano contratti di natura privatistica con Società private con la sede di conservazione all'estero.

Da ultimo, riguardo al caso specifico della Società « Cryo-save », assicuro che il Ministero della salute, tenendo conto delle richieste provenienti dai genitori interessati, si è attivato al fine di acquisire direttamente dalle Autorità elvetiche, attraverso i canali diplomatici, ed è in attesa di acquisire notizie attendibili circa la situazione della Società in questione.

Concludo con alcune valutazioni di natura tecnico-politica, sono d'accordo nel dare la possibilità a tutti di donare con maggiore semplicità ed avere una banca solidale molto più ampia. Ribadisco, però, che si è sempre cercato di scoraggiare un sistema di raccolta individuale e privato per due motivi fondamentali: è improbabile che chi decide di conservare le cellule staminali ne abbia davvero bisogno personalmente in futuro e le evidenze scientifiche dimostrano che i risultati migliori provengono dalle cellule di un soggetto compatibile ma diverse dal paziente stesso. In secondo luogo, se una patologia insorge nel bambino a distanza di poco tempo dal taglio del cordone ombelicale il sangue potrebbe contenere già cellule malate. Ritengo, pertanto, che vada incentivata la raccolta di unità di sangue cordonale per aumentare la varietà genetica.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

COMITATO IV – INFLUENZA E CONTROLLO CRIMINALI SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL GIOCO NELLE SUE VARIE FORME	53
---	----

COMITATO IV – INFLUENZA E CONTROLLO CRI- MINALI SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL GIOCO NELLE SUE VARIE FORME

*Giovedì 3 ottobre 2019. – Coordinatore:
ENDRIZZI (M5S)*

Il comitato si è riunito dalle 14.15 alle
18.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	54
Audizione del Comandante del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Fabio Dattilo	54
Comunicazioni del Presidente	54
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55

Giovedì 3 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Comandante del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Fabio Dattilo.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Comandante del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Fabio Dattilo, che ringrazia della presenza.

Fabio DATTILO, *Comandante del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, la deputata Caterina

LICATINI (M5S), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Fabio DATTILO, *Comandante del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta per consentire lo svolgimento della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta, sospesa alle 14.45, è ripresa alle 14.50.

Comunicazioni del Presidente.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi ha convenuto che una delegazione della Commissione svolga una missione in Emilia-Romagna dal 5 all'8 novembre prossimi. Nella stessa riunione è stato altresì stabilito che la missione in Sicilia, già prevista dall'8 al 12 ottobre 2019, avrà luogo in altra data.

È stato infine convenuto che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale e a titolo gratuito della dottoressa Laura Schiozzi, funzionaria in servizio presso l'Arpa Friuli Venezia Giulia. Ricorda che la presidenza avvierà le procedure previste per assicurare l'avvio della collaborazione sopraindicata, previo distacco o autorizzazione dall'ente di appartenenza.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Parere su una proposta di integrazione della Giunta, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del Regolamento	3
Comunicazioni del Presidente	4

COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Assotelecomunicazioni (ASSTEL), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	10
Audizione del Col. Cesare Forte, Direttore della direzione telematica del Comando generale della Guardia di Finanza e del Gen. di Brigata Pierangelo Iannotti, Capo del III Reparto del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione della Dott.ssa Nunzia Ciardi, Direttrice del Servizio di polizia postale e delle comunicazioni del Ministero dell'interno, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di Poste Italiane S.p.A., nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione del Prefetto Gennaro Vecchione, Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di Fastweb S.p.A., nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di ENEL S.p.A. e Terna S.p.A., nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione della composizione della Commissione	12
Sulla pubblicità dei lavori	12
5-02802 Brescia: Sulle iniziative per ridurre il numero di minori stranieri non accompagnati irreperibili	12
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	21

5-02803 Calabria: Sulle iniziative per porre fine allo stato di degrado dello Stadio Flaminio e del quartiere Flaminio di Roma e per assicurare la sicurezza nell'area	13
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	23
5-02804 Fornaro: Sulle procedure necessarie per ottenere l'iscrizione all'anagrafe dei figli di genitori stranieri	14
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	25
SEDE REFERENTE:	
Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. C. 105 Boldrini (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
AVVERTENZA	20
IV Difesa	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02801 Tripodi: Sui requisiti per la partecipazione al concorso previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 94 del 2017	26
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	28
5-02799 Deidda: Sul Polo di Mantenimento Pesante Nord di Piacenza	26
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	30
5-02800 Tondo: Sui carri armati « Ariete » e i programmi di nuova generazione	27
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	31
X Attività produttive, commercio e turismo	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02810 Nardi: Sulla crisi industriale della Sanac Spa	32
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	34
5-02811 Piastra: Sulle iniziative a tutela delle aziende del settore degli idrocarburi e sulla protezione dei consumatori	33
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	35
5-02812 Barelli: Sul rilancio del settore dell' <i>automotive</i>	33
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33
XII Affari sociali	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02794 Bagnasco: Aggiornamento dei dati relativi al tumore al seno	39
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	42
5-02795 Cecconi: Iniziative volte a ridurre il rischio di reazione avversa causata dalla somministrazione di vaccini	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	45
5-02796 Siani: Divieto di utilizzo di medicinali contenenti ranitidina	40
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	47
5-02797 Bellucci: Risarcimento ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati	41
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	49
5-02798 Bologna: Criticità concernenti la raccolta di cellule staminali del cordone ombelicale .	41
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	51

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE
MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

COMITATO IV – INFLUENZA E CONTROLLO CRIMINALI SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL GIOCO NELLE SUE VARIE FORME	53
---	----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

Sulla pubblicità dei lavori	54
Audizione del Comandante del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Fabio Dattilo	54
Comunicazioni del Presidente	54
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0076700